

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-05-2019

NORD

ARENA	24/05/2019	18	Taglio ai rimborsi per l'alluvione Esclusi i veicoli = Alluvione , risarcimenti tagliati <i>Enrico Giardini</i>	4
ARENA	24/05/2019	19	Cade per la neve in un dirupo Veronese muore in Trentino = Cade in un dirupo, muore alpinista <i>Redazione</i>	5
ARENA	24/05/2019	25	A Veronetta crolla un cornicione <i>Redazione</i>	6
ARENA	24/05/2019	27	Alluvione, lavori per 4,5 milioni e risarcimenti per i danni subiti <i>C.m.</i>	7
ARENA	24/05/2019	39	Violento scontro tra auto, tre feriti <i>Riccardo Mirandola</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	24/05/2019	20	Scontro alle cinque due donne all'ospedale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	24/05/2019	21	La Provincia monitora la colata di Coazze <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	24/05/2019	21	La settimana prossima al via i lavori per far cadere la frana <i>Paola Dall'anese</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	24/05/2019	28	Non è colpa del camino l'incendio del tetto <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	24/05/2019	4	Como - Dramma in montagna Cade nel dirupo e muore <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI COMO	24/05/2019	14	Como - Si ribalta con il camion <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	24/05/2019	12	Escursionista cade e muore sul Lagorai = Pensavamo d'averlo salvato: veronese muore sul Lagorai <i>Marzia Zamattio</i>	15
CORRIERE DI VERONA	24/05/2019	13	Incidenti a Nogara e Sommacampagna Cinque feriti di cui uno grave <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	24/05/2019	15	Allarme fuga di gas Paura nel condominio <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	24/05/2019	27	Buche in strada Il maltempo rallenta le manutenzioni = Manutenzione delle strade Ritardi a causa del maltempo <i>Riccardo Negri</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	24/05/2019	37	Sicuri in quota: alunni a lezione dal Soccorso <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	24/05/2019	38	Depotenziare il Cordevole con 8 metri di muraglione <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	24/05/2019	39	Dopo Schiucaz anche a Caozze incombe la frana = Schiucaz frana e anche Caozze <i>Marco D'incà</i>	21
GAZZETTINO FRIULI	24/05/2019	33	Schianto, 2 operai morti in autostrada <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	24/05/2019	45	Protezione civile presenta il conto di 10.587 euro <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	24/05/2019	43	Maltempo , via alle domande di risarcimento = Parcheggio allagato e inutilizzabile: protestano i lavoratori della Geodis <i>Marco Scarazzatti</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	24/05/2019	43	Aziende e case sott'acqua: chiesto lo stato di crisi <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	24/05/2019	18	Auto bruciata dopo l'urto lungo l'A31 <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	24/05/2019	35	Stop ai blackout In arrivo antenne per le emergenze <i>Giorgio Zordan</i>	27
GIORNO VARESE	24/05/2019	52	Caduta tragica all'ospedale <i>S.c.</i>	28
MESSAGGERO VENETO	24/05/2019	45	Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2019	55	Resta intrappolato sotto il trattore <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	24/05/2019	36	Precipita per 80 metri: muore infermiera = Precipita per 80 metri: muore infermiera <i>Francesco Aita</i>	31
PROVINCIA DI COMO	24/05/2019	45	Camion si ribalta sul fianco Paura per l'autista incastrato <i>G.cri.</i>	33
TIRRENO MASSA CARRARA	24/05/2019	11	Va a fuoco l'autobus Salvi autista e sedicenne <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-05-2019

TIRRENO MASSA CARRARA	24/05/2019	35	Parte il terzo lotto di lavori sul muro d'argine del fiume Magra <i>Redazione</i>	35
TIRRENO MASSA CARRARA	24/05/2019	35	Un'altra condotta e griglie per l'acqua nell'asilo allagato <i>Gianluca Uberti</i>	36
VOCE DI MANTOVA	24/05/2019	15	Fuga di gas all'ultimo piano: inquilini fuori casa per due ore ieri a Belfiore <i>Redazione</i>	37
ADIGE	24/05/2019	20	Cade sulla neve e muore <i>Leonardo Pontalti</i>	38
ADIGE	24/05/2019	38	Diga di Pezzè, pescatori allarmati <i>Gigi Zoppello</i>	39
CORRIERE DEL TRENTINO	24/05/2019	7	Escursionista precipita e perde la vita <i>Marzia Zamattio</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/05/2019	9	Sbandata fatale, muoiono due artigiani <i>M.cit.</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/05/2019	13	Schiucac, via ai lavori per alleggerire la frana <i>Davide Piol</i>	43
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/05/2019	13	Schianto all'alba, ferite due donne <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELLA SERA MILANO	24/05/2019	4	Si rompe un'ampolla Studenti intossicati <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	24/05/2019	27	Tir perde il carico Traffico nel caos <i>Redazione</i>	46
ECO DI BERGAMO	24/05/2019	28	Zambla, iniziati i lavori per bonificare la parete <i>Redazione</i>	47
ECO DI BERGAMO	24/05/2019	28	Frana a Costa Serina Chiusa la comunale che porta a Predazzo <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO TREVISO	24/05/2019	35	Dagli incendi alle alluvioni: Qui i pompieri in prima linea <i>Nicola Cendron</i>	49
GIORNO LECCO COMO	24/05/2019	48	Bloccati sulla ferrata del Medale Il Soccorso li riporta a terra <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/05/2019	45	Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	51
NAZIONE LIVORNO	24/05/2019	47	Fuoco a bordo, salvi l'autista e una ragazzina <i>Redazione</i>	52
NUOVA VENEZIA	24/05/2019	16	Protezione civile Volontari a Domegge per aiutare le Dolomiti <i>Redazione</i>	53
PICCOLO	24/05/2019	17	Due trasfettisti stritolati nell'auto sotto a un Tir = Villesse, morti due operai nell'auto finita sotto un Tir <i>Laura Borsani</i>	54
PICCOLO GORIZIA	24/05/2019	49	Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	55
REPUBBLICA GENOVA	24/05/2019	9	"Non chiudere le scuole e non bloccare la circolazione fu una scelta legittima da parte del Comune" <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA GENOVA	24/05/2019	9	Alluvione Cassazione "Presidi incauti" = La Cassazione: "I presidi furono incauti" <i>Marco Lignana</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/05/2019	44	Il pantano = Onda d'acqua nei campi, raccolti devastati <i>Clara Grossi</i>	59
STAMPA CUNEO	24/05/2019	47	L'impiegata di banca volontaria in Caritas e protezione civile <i>Gis.</i>	60
TRIBUNA DI TREVISO	24/05/2019	53	La sicurezza idraulica del fiume Piave Roma e Tommaseo: Pronti per la tutela <i>Gloria Girardini</i>	61
LEGGO MILANO	24/05/2019	16	Incidente nel laboratorio di chimica, 4 intossicati <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	23/05/2019	1	Maltempo Lombardia: grandinata nel Monzese, colture distrutte - Meteo Web <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	23/05/2019	1	Maltempo Bolzano: in corso lavori di asfaltatura per ripristinare i danni invernali - Meteo Web <i>Redazione</i>	64
genova.repubblica.it	23/05/2019	1	Incendio in casa sfollati del ponte, da oggi palazzi blindati <i>Redazione</i>	65
milanotoday.it	23/05/2019	1	Milano, temporali forti in arrivo in città: allerta meteo della regione per "criticità gialla" <i>Redazione</i>	66
padovanews.it	23/05/2019	1	Bus di turisti si ribalta morta la guida <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-05-2019

rovigoindiretta.it	23/05/2019	1	Giorgio Basile è il nuovo comandante dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	68
GENTE VENETA	24/05/2019	7	Il maltempo non ferma le zanzare, ne la prevenzione <i>Chiara Semenzaio</i>	69

LA CONTA DEI DANNI La terza revisione del commissario governativo non contempla il modulo inizialmente previsto. Il Pd: L'amministrazione vuole nascondere prima del voto?

Taglio ai rimborsi per l'alluvione Esclusi i veicoli = Alluvione , risarcimenti tagliati

[Enrico Giardini]

LA CONTA DEI DANNI Taglio ai rimborsi per l'alluvione Esclusi i veicoli O PAG18 DANNI. La terza revisione del commissario governativo non contempla il modulo inizialmente previsto. Il Pd: L'amministrazione vuole nascondere prima del voto Alluvione, risarcimenti tagliati Beni mobili come auto e furgoni risultano esclusi dal provvedimento Ma il Comune: Sportelli aperti, si può fare ancora domanda Enrico Giardini Scoppia il caso dei risarcimenti del nubifragio. Il Comune di Verona faccia garantire i rimborsi dei danni dall'alluvione dell'1 e 2 settembre scorsi. Il mezzo milione sbloccato sarebbe dovuto essere un acconto, su un totale stimato di tre volte tanto, ma rischia di essere il saldo. Ma soprattutto si attivi presso il Commissario all'emergenza, il Governo e la Regione per assicurare la rimborsabilità dei beni mobili, come auto e furgoni, persi con l'alluvione. Questo perché, diversamente dalle prime due, nella terza ricognizione dei danni avviata il 14 maggio dal Commissario delegato dal Governo, diversamente dalle due precedenti, manca il modulo relativo ai beni mobili. Una svista o la volontà di non riconoscere questi danni?. A lanciare l'allarme è il Pd, rivolgendosi all'Amministrazione comunale. Il partito di opposizione, sia al Governo sia all'Amministrazione Sbarina, ricorda che la terza ricognizione scadrà il 28 giugno prossimo. Famiglie e aziende che in questi mesi hanno programmato la ripartenza e il ritorno alla normalità dopo la calamità rischiano di vedersi stravolti i propri piani. Lo dicono gli esponenti del Pd Diego Zardini, deputato. Elisa La Paglia, consigliera comunale, Elisa Dalle Pezze, presidente della Seconda circoscrizione (Borgo Trento, Valdonega, Avesa, Quinzano, Parona), Carlo Beghini consigliere della Ottava (Montorio, Quinto, Poiano, Mizzole, Santa Maria in Stelle) e Fausto Rossignoli, vicesindaco di Negrar. Forse il silenzio di Palazzo Barbieri sta cercando di nascondere la cattiva notizia fino alle elezioni di domenica?, spiegano ancora gli esponenti del Pd, che ricordano come malgrado la filiera politica che vede la Lega comandare Governo, Regione, Provincia e Comune di Verona, è stato solo grazie alle iniziative dei parlamentari veronesi del Pd, in particolare il senatore Vincenzo D'Arienzo, che il marzo scorso 10 Comuni scaligeri colpiti dalle alluvioni del 2017 e del 2018 in un primo tempo "dimenticati" dal decreto del Presidente del Consiglio del 12 febbraio 2019, vennero riammessi tra i territori beneficiari dei fondi. E solo grazie a Zardini, si sottolinea, vennero sbloccati i primi 500mila euro. Dalle Pezze e Beghini spiegano con i soldi si potrebbero risolvere criticità storiche come nelle zone colpite ad Avesa, dove serve il ponte vicino al cimitero, o Quinzano e Parona, ma anche in Valpantena Poiano, Sezano e Santa Maria in Stelle. A Negrar il Consorzio di bonifica ha ottenuto 4,5 milioni per realizzare lo scolmatore del torrente Novare, perché subito ci siamo attivati per richiedere i fondi, dice il vicesindaco Rossignoli, ma ora escludere dai rimborsi auto e furgoni e altri beni mobili è iniquo. Una nota del Comune di Verona dice però che dopo il censimento speditivo e la ricognizione dei danni, la Regione chiede ora la conferma di quanto dichiarato l'anno scorso. La novità è che anche chi non aveva presentato domanda per il rimborso nel 2018, lo può fare ora per la prima volta. Tutti i colpiti dal nubifragio e che avevano presentato i moduli in ottobre, dovranno ora confermare o integrare quanto dichiarato. Chi invece non aveva fatto tempo a presentare la domanda lo potrà fare ex novo, entro sabato 22 giugno. In questo modo, la Regione procederà alla valutazione delle richieste e dei danni subiti per disporre il rimborso. Per supportare i cittadini nel compilare i nuovi moduli si riapre da lunedì 3 giugno, per tre settimane, l'ufficio dell'Amministrazione di assistenza gratuita in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Saranno presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile e il martedì e il giovedì anche un componente del Collegio dei geometri. Un camper sott'acqua in piazza a Parona, travolto dall'alluvione del settembre scorso -tit_0rg- Taglio ai rimborsi per alluvione Esclusi i veicoli - Alluvione, risarcimenti tagliati

Stava facendo un'escursione in Trentino, nella valle di Fiemme, nella zona di Tesero. L'uomo, 64 anni, era partito di mattina. L'allarme alle 14.30

Cade per la neve in un dirupo Veronese muore in Trentino = Cade in un dirupo, muore alpinista

[Redazione]

Cade per la neve in un dirupo Veronese muore in Trentino DRAMMA AL LAGORAI. E scivolato per 30 metri lungo un dirupo ed è morto: Franco Fumaneri, 64 anni di Verona, dopo la caduta era riuscito a dare l'allarme, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto per lui non c'era più nulla da fare. L'uomo ha perso la vita in Val di Fiemme, dopo essere stato tradito dalla neve ancora abbondantemente presente lungo i sentieri. Di buon mattino era partito alla volta del lago Lagorai. L'allarme è scattato attorno alle 14.30 quando Fumaneri era riuscito a contattare il 112: aveva riferito di essere rimasto vittima di una caduta e di non essere più in grado di proseguire. Non aveva però saputo fornire indicazioni precise sul punto nel quale si trovasse.e ricerche si sono subito rivelate complesse e l'uomo è morto dopo essere stato raggiunto, â PAG 19 TRAGEDIA IN MONTAGNA. Stava facendo un'escursione in Trentino, nella valle di Fiemme, nella zona di Tesero. L'uomo, 64 anni, era partito di mattina. L'allarme alle 14. Cadeun dirupo, muore alpinista Un escursionista veronese è scivolato sulla neve su un sentiero vicino al lago Lagorai Ha chiamato i soccorsi, ma non ce l'ha fatta, probabilmente per i traumi interni subiti Tragedia nelle montagne del Trentino, in vai di Fiemme, nella zona di Cavalese. Alpinista muore dopo essere scivolato per circa una trentina di metri lungo un dirupo, durante un'escursione. Franco Fumaneri, 64 anni, di Verona, dopo la caduta era riusci to a dare l'allarme, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto per lui non c'era più nulla da fare. L'uomo ha perso la vita in valle di Fiemme, dopo essere stato tradito dalla neve ancora abbondantemente presente lungo i sentieri in quota. DI BUON MATTINO Fumaneri era partito alla volta del lago Lagorai, raggiungendo Tesero e salendo in auto fin dove possibile lungo la strada forestale che risale lavai Lagorai. L'allarme è scattato attorno alle 14.30 quando Fumaneri era riuscito a contattare la centrale unica per l'emergenza chiamando il 112. L'uomo, da tanti anni frequentatore della montagna trentina, aveva riferito ai soccorritori di essere rimasto vittima di una caduta e di non essere più in grado di proseguire. Non aveva però saputo fornire indicazioni precise sul punto nel quale si trovasse e, complice anche la copertura della rete mobile difettosa (si scoprirà poi che Fumaneri si trovava a circa 1.700 metri di quota), le ricerche si sono subito rivelate piuttosto complesse. OLTRE AL SOCCORSO ALPINO è stato subito mobilitato l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che, salito da Trento, ha effettuato numerosi sorvoli sulla zona, senza tuttavia riuscire a individuare il sessantaquattrenne. Nelle operazioni sono stati coin volti anche vigili del fuoco volontari, carabinieri della compagnia di Cavalese, uomini della guardia di finanza e della polizia, i cani da ricerca della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe che sono partiti per battere la zona attorno ai sentieri della vai Lagorai. NEL FRATTEMPO l'elicottero del Soccorso alpino della Guardia di finanza ha portato in quota otto uomini che dal lago Lagorai hanno tentato di procedere con le ricerche scendendo verso valle. Nel tardo pomeriggio è stato così possibile notare alcune tracce di una scivolata e poco lontano sono stati rinvenuti anche i bastoncini dell'uomo. I soccorritori si sono calati nel dirupo grazie alle corde, individuando così Fumaneri verso le 19. L'uomo era ancora vivo, ma in condizioni gravissime: è probabile che a seguito della caduta possa aver riportato traumi interni che con il passare delle ore non gli hanno lasciato scampo. Non c'è stato neppure il tempo di tentare di trasferirlo a bordo dell'elicottero per cercare di portarlo in ospedale: Franco Fumaneri è morto poco prima delle 20, mentre il rianimatore cercava di stabilizzarlo. Dopo il nullaosta dei carabinieri, la salma è stata elitrasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese, dove in serata sono giunti i parenti dell'uomo, da sempre grandissimo appassi onato di escursioni. I soccorritori si sono calati grazie alle corde L'uomo si trovava a circa 1.700 metri di altitudine Non c'è stato il tempo di tentare di trasferirlo sull'elicottero L'alpinista è spirato prima ' ' ' '.,. æ.".. ^.

A Veronetta crolla un cornicione

[Redazione]

A Veronetta crolla un cornicione ATTIMI DI PAURA ieri sera a Veronetta, in via Seghe San Tomaso, poco distante da piazza Isolo, a causa della caduta sulla strada di pezzi di cornicione di un edificio di três piani. Alcune parti del manufatto in pietra, su uno sviluppo di una decina di metri ai margini del tetto, si è sbriciolata, cadendo sul marciapiede e sulla strada. Sul posto, per isolare con il nastro lo spazio sotto il muro pericolante, mentre veniva ripulita la via, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, con la Polizia e la Polizia municipale. (Foto Giorgio Morcni'ori) - tit_org-

Messe a punto tutte le opere per la sicurezza idraulica del territorio comunale

Alluvione, lavori per 4,5 milioni e risarcimenti per i danni subiti

[C.m.]

NEGRAR. Messe a punto tutte le opere per la sicurezza idraulica del territorio comunale. Il fondo è stato stanziato dopo gli eventi alluvionali dell'1 e 2 settembre. Il Consorzio di Bonifica interverrà soprattutto sul torrente Novare. Quattro milioni e mezzo di euro per la sicurezza idrogeologica e idraulica di Negrar di Valpolicella. Saranno spesi a favore di interventi che saranno messi in opera in particolare nella parte di territorio compresa tra Santa Maria e Arbizzano, quella cioè maggiormente colpita dall'alluvione dello scorso settembre. Dopo le piogge eccezionali dell'1 e 2 settembre 2018, tali da provocare danni ingenti al patrimonio pubblico e privato, questo finanziamento plurimilionario assegnato al Comune verrà investito dal Consorzio di Bonifica Veronese per la messa in sicurezza del torrente Novare e del suo bacino idraulico, quel torrente che fu la causa di ampi allagamenti nella parte bassa del territorio negrinese e anche a Parona. Inoltre, da parte degli unici comunali preposti, continua l'iter per la rendicontazione dei danni subiti, durante l'alluvione, al patrimonio edilizio privato e alle attività produttive ed economiche. Dopo le prime dichiarazioni rilasciate e la documentazione raccolta nei giorni immediatamente successivi all'evento, le pratiche sono in corso e si è aperta a maggio la terza ricognizione danni. L'ufficio Alluvione 2018 allestito nella Palazzina servizi in via Francia è disponibile sia per il ritiro dei moduli che per l'assistenza nella compilazione (su appuntamento, chiamando lo 045.6011776/ 787). Tutti i moduli vanno restituiti compilati entro il 17 giugno, a mano, allo Sportello del cittadino in municipio oppure tramite posta elettronica certificata o normale, ulteriori informazioni si trovano sul sito www.comunenegrar.it. Prosegue dunque a spron battuto il lavoro dell'amministrazione comunale e degli uffici sia per porre rimedio a strutture e impianti danneggiati dall'invasione dell'acqua in case, uffici, strade e aziende sia per rafforzare la sicurezza idrogeologica del territorio, tappando alcune falle dovute tanto alla morfologia del territorio quanto alla potenza degli eventi meteorologici purtroppo sempre più violenti. Le risorse economiche per farvi fronte sono state decise e assegnate a Negrar, come ad altri territori interessati nel Veronese, prima con un'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile risalente allo scorso novembre e in seguito dall'ordinanza del Commissario delegato per la Regione Veneto, datata 2 aprile 2019. In queste settimane, carte e documenti sono arrivati sui tavoli dei tecnici e degli amministratori comunali negrinesi. Il Consorzio di Bonifica, col quale l'ente locale dialoga da tempo, ha pronti una serie di interventi già in fase esecutiva nella progettazione e li ha messi in programma per la prossima stagione invernale. Parecchi i lavori previsti dal Consorzio che sono: la sistemazione dell'alveo del torrente Novare, danneggiato dalle piene dello scorso anno; la costruzione di un condotto scolmatore che dalla confluenza del vaio del Ghetto con il torrente Novare raggiunga il progno di Negrar e, da lì, l'Adige; la costruzione di due condotte di scarico nel torrente Novare, una per raccogliere le acque dei bacini a Novare e Corte Palazzina, un'altra per farvi confluire l'acqua che non di rado scende da Montericco sfruttando la forte pendenza e arriva fino alla piazza della chiesa di Arbizzano, allagando gli edifici lì intorno; la realizzazione di un sistema di raccolta nel progno di Negrar delle acque meteoriche che provengono dalle campagne tra Negrar e San Vito, affinché non si concentrino tutte su via Poverina; la sistemazione della condotta di raccolta del bacino naturale dell'ex Vaio dei Campi, responsabile di ricorrenti allagamenti in via Galvani ad Arbizzano. C.M. Ø Ë â à Äàÿàîðò àñí -tit_org-

Violento scontro tra auto, tre feriti

[Riccardo Mirandola]

NOGARA. Incidente poco prima delle 13 sulla Statale 12 tra una Bmw e una Fiat Punto: l'utilitaria è stata sbalzata per 30 metri dopo Fimpal Violento scontro tra auto, tré feriti Una ragazza è stata portata a Borgo Trento, l'altra al Mater Salutis Ritirata la patente e sanzioni al guidatore della macchina in sorpasso Riccardo Mirandola Tré feriti gravi, dei quali nessuno in pericolo di vita, è il bilancio del pauroso incidente stradale di ieri, poco prima delle 13, in via Molino di Sopra a Nogara. Una Fiat Punto, guidata da K.L., 40 anni senegalese residente a Nogara, stava svoltando a sinistra per recarsi al lavoro quando in quel momento sopraggiungeva in fase di sorpasso una BMW condotta da R.N, 25 anni romeno. L'impatto tra le due auto è stato violentissimo tanto che la Punto si è accartocciata su se stessa capottando più volte e finendo a oltre 30 metri di distanza dal punto di scontro. La BMW invece è volata nel fosso con a bordo il conducente oltre a due giovani donne e ad un ragazzo, sempre di nazionalità romena. Sono stati i passanti e alcuni residenti a chiamare i soccorsi e a prestare aiuto al senegalese imprigionato nelle lamiere della Punto e alle due ragazze che sono state adagiate sull'erba senza mai perdere conoscenza. Il conducente dell'auto di grossa cilindrata e l'altro passeggero, A.N. 29 anni, sono rimasti fortunatamente illesi, anche se molto scossi per l'accaduto. Sul posto sono arrivate due ambulanze del 118 dal Punto Sanità di Nogara e dall'ospedale di Bovolone, oltre l'elisoccorso di Verona Emergenza. Il personale medico si è preso cura del malcapitato senegalese: aveva fratture multiple ad entrambe le gambe e al bacino. Le due giovani romene invece, G.B., 25 anni, e G.R., 20 anni, entrambe di Nogara, hanno riportato traumi alla testa, al torace e alla schiena e per loro è stato necessario stabilizzare le funzioni vitali prima di immobilizzarle e trasportarle all'ospedale. Entrambe comunque hanno risposto bene alle sollecitazioni del personale sanitario e non hanno mai perso conoscenza. Una delle due ragazze, giudicata in condizioni più gravi, è stata caricata sull'eliambulanza e poi portata al Polo Confortini di Verona dove è stata sottoposta a esami approfonditi e ricoverata in terapia intensiva. L'altra giovane invece è stata trasportata al Mater Salutis di Legnago dove le sono state riscontrate fratture e un trauma cranico e toracico. Per il quarantenne senegalese si è deciso il trasporto in ambulanza, sempre al Polo Confortini. L'uomo, nonostante il volo di oltre 30 metri è riuscito a salvarsi miracolosamente e a evitare di essere schiacciato dalle lamiere della sua auto. Poco prima dell'arrivo dell'ambulanza ha avuto anche la lucidità di avvisare i familiari e i datori di lavoro di quanto era successo, tranquillizzandoli sulle sue condizioni di salute. In via Molino di Sopra sono giunti anche i Vigili del Fuoco di Legnago per mettere in sicurezza le due vetture ed evitare che le perdite di carburante potessero provocare un incendio dei mezzi. I rilievi di legge sono stati eseguiti dai Carabinieri di Nogara che dovranno ora individuare l'esatta dinamica di quanto successo e quindi le responsabilità dello scontro. Il conducente della BMW era negativo all'alcoltest ma gli è stata ritirata la patente per le gravi infrazioni commesse. Il traffico sulla Statale 12, molto intenso a quell'ora, ha subito pesanti rallentamenti per consentire il soccorso dei feriti e la rimozione dei mezzi incidentati. Via Molino di Sopra è stato teatro in passato di altri gravissimi incidenti, dei quali tré mortali negli ultimi cinque anni. -tit_org-

Scontro alle cinque due donne all'ospedale

[Redazione]

Scontro alle cinque due donne all'ospedale LIMANA. Incidente ieri mattina, poco dopo le 5, sulla Sp 1 a Umana. Due auto, una Skoda bianca condotta da una 34enne, V.L. di Umana, e una Kia station wagon grigia condotta da una 44enne di Borgo Valbelluna V.C.V., per motivi ancora al vaglio del Radiomobile dei carabinieri di Belluno si sono scontrate quasi frontalmente al centro della carreggiata. La Skoda che procedeva in direzione di Sedico è finita in un prato, mentre la Kia, diretta verso Belluno, è rimasta sulla carreggiata. Le due donne, che si stavano recando al lavoro, sono state condotte al pronto soccorso di Belluno. Per loro solo lesioni lievi, tanto che sono state dimesse in tarda mattinata. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno pulito la strada e a spostare le vetture. Vista l'ora, non ci sono stati problemi per la circolazione. -tit_org- Scontro alle cinque due donne all'ospedale

La Provincia monitora la colata di Coazze

[Redazione]

ALPAOO. È un territorio molto fragile e delicato quello dell'Alpago. Le frane sono sempre in agguato. E nei giorni scorsi, visto il maltempo e la pioggia battente che non ha lasciato tregua, si è mossa anche la colata di fango di Coazze. Proprio l'altro ieri la Provincia si è mobilitata per controllare la situazione. Si tratta di una colata già nota che ogni tanto si attiva, soprattutto dopo giornate piovose come quelle che abbiamo avuto in queste settimane, precisa il consigliere provinciale all'ambiente, Massimo Bortoluzzi, che sta seguendo da vicino la situazione. Ad oggi non sta creando problemi alle abitazioni, ma dobbiamo monitorarla. Se continua a muoversi rischia di arrivare al paese di Cornei. La Provincia si è subito attivata. Questa colata è come un catino con terreno impermeabile nella parte sottostante che quindi accumula l'acqua e questa bagna la terra e la colata si mette in movimento. Presto partiranno i lavori di movimentazione terra, per togliere materiale dalla colata. Poi spetterà all'amministrazione comunale intervenire creando magari una vasca di contenimento. Palazzo Piloni, inoltre, sta tenendo sotto controllo anche la frana caduta tra l'abitato di Funes e quello di San Martino: il terreno è caduto interrompendo la strada. Anche su questo fronte dovremo intervenire per sistemare il versante e liberare la strada. Come ente abbiamo diversi lavori da avviare nei prossimi mesi per sistemare le frane, conclude il consigliere. P.D.A. -tit_org-

La settimana prossima al via i lavori per far cadere la frana

[Paola Dall'anese]

L'annuncio del sindaco Soccal ieri all'incontro con le famiglie sfollate di Schiucaz Da lunedì disponibili gli alloggi per i cittadini. Per loro attivo anche il fondo welfare Paola Dall'Anese ALPAGO. Oggi si dovrebbe sapere se è possibile per gli sfollati della frazione di Schiucaz tornare per qualche minuto all'interno delle loro case per prendere abiti e altri oggetti di utilità, mentre dalla prossima settimana Veneto Strade potrebbe iniziare i lavori necessari per far cadere la frana. Sono alcune delle novità che ieri il sindaco di Alpagò, Umberto Soccal ha presentato ai residenti della frazione in un incontro per fare il punto della situazione. LAI-RANA I tecnici ci hanno detto che questa frana è anomala e imprevedibile, ha esordito Soccal, che è un mix di diversi materiali: dal fango alla roccia agli alberi e in questi ultimi giorni ha continuato a muoversi, ad eccezione di oggi (ieri per chi legge, ndr) grazie anche al bel tempo. Per quanto riguarda la strada, la pressione sul versante è ancora forte. Peggiorata la parte di destra della frana verso Lamosanodove la spaccatura verticale, secondo i rilievi del geologo Sal ti, si è mossa di parecchio, allargando la fessura che oggi è di circa 3-4 metri e provocando così l'abbassamento della frana e la spinta sul materiale sottostante. VENETO STRADE C'è l'ok della Regione all'intervento di demolizione della frana, il che vuol dire che la società Veneto Strade agirà in somma urgenza, cioè potrà assegnare i lavori in modo diretto e avrà tutte le risorse per eseguire l'intervento. Inoltre, dopo l'ok attendiamo anche il via libera alla quota mensile per gli sfollati, per il pagamento di eventuali alloggi. Nel giro di due giorni, ha anticipato il primo cittadino, Veneto Strade predisporrà la pista che dal torrente Todesco salirà alla frana per aggredirla da sopra. Ieri intanto è arrivato anche il dirigente veneto della tutela e sviluppo del territorio, Nicola Dall'Acqua che, dopo aver visto la frana ha promesso che o viene giù da sola "o la faremo venire giù noi". Per accelerare i tempi, la società sta già facendo firmare il nulla osta per passare sui terreni privati. Per quanto riguarda le imprese ubicate nell'area del dissesto geologico il Comune si è attivato per trovare dei siti alternativi per permettere l'attività. ACCESSO ALLE CASE Oggi si svolgerà il vertice tra Comune, vigili del fuoco e il geologo per capire se sarà possibile entrare nelle case qualche minuto per recuperare materiale di prima necessità. Il geologo, secondo quanto ha riferito il sindaco, si è detto contrario visto che il crollo è imprevedibile, ma cercheremo il modo per aggirare l'ostacolo e riuscire ad entrare, magari facendo un altro giro. La settimana prossima il Comune inizierà anche a firmare i contratti di locazione con i privati che hanno messo a disposizione le loro case per accogliere momentaneamente gli sfollati. Abbiamo individuato gli alloggi. I contratti di affitto li siglerà il Comune e a nostro nome saranno intestate anche le utenze come luce e gas e acqua. I contratti andranno da un minimo di un mese ad un massimo di 18. Ma la speranza è che in breve tempo tutto si sistemi. TASSAZIONE LOCALE L'amministrazione ha deciso di sospendere il pagamento di Imu e Tasi per le famiglie attualmente fuori casa. Inoltre ha annunciato che sta lavorando per poter togliere queste tassazioni, ma dipenderà dal legislatore e non sarà quindi facile ottenere anche questo risultato. Per quanto riguarda i rifiuti la tassa sarà riferita ai nuovi alloggi in cui saranno accolti gli sfollati. FONDO WELFARE Il consigliere provinciale Francesca De Biasi, presente all'incontro, ha anticipato l'intenzione della Provincia di assegnare una quota del fondo welfare, nato per lo spopolamento e poi utilizzato per i danni di Vaia, anche agli sfollati di Schiucaz. Abbiamo a disposizione 500 mila euro e, in base a dei criteri, consegneremo anche a voi delle quote per aiutarvi nel pagamento di utenze, affitti e altre spese. È un aiuto che non risolve i problemi, ma è un piccolo sollievo, ha detto De Biasi. Il sindaco ha annunciato la possibilità di trovare un aiuto anche dall'associazione "Veneti schiacciati". La Provincia si è detta disponibile infine a dare un supporto psicologico alle famiglie. L'incontro in municipio a Farra tra il sindaco Soccal, la consigliera provinciale De Biasi, la segretaria Michela Scanferla e il referente della gestione del territorio Bianluca Piaz

-tit_org-

Non è colpa del camino l'incendio del tetto

[Redazione]

Non è colpa del camino l'incendio del tetto COMELICO. Sono stati assolti dall'accusa di incendio colposo il direttore dei lavori e legale rappresentante della ditta incaricata di realizzare le canne fumarie a servizio degli appartamenti. La colpa del rogo divampato nell'abitazione di Comelico Superiore il 10 marzo 2015 non è stata del camino. Questo ha detto l'esito del processo, che si è concluso ieri al tribunale di Belluno davanti al giudice Enrica Marson, che ha assolto gli imputati Fiorangelo De Martin Topranin (difeso dall'avvocato Raffaella Mario) ed Ezio De Monte Pangon (difeso dall'avvocato Valerio Piller Roner) con formula piena, "perché il fatto non sussiste. Non è loro la responsabilità di quanto accaduto, riguardo all'esecuzione dei lavori. Come parte civile si erano costituiti alcuni condomini, che imputavano a un errore costruttivo un ruolo decisivo dell'incendio che interessò il tetto dell'abitazione. Non così secondo il giudice, che ha pronunciato la sentenza di assoluzione per i due imputati dopo aver sentito nel corso del procedimento Vigili del fuoco e proprietari - che hanno ricostruito sia il rogo sia la cronistoria dei lavori effettuati sul fabbricato - e il consulente che ha fatto un'attenta disamina di come è stata costruita la canna fumaria dal punto di vista tecnico. La linea difensiva ha sottolineato la bontà degli interventi realizzati. -tit_org- Non è colpa del camino incendio del tetto

Como - Dramma in montagna Cade nel dirupo e muore*[Redazione]*

Ieri sera Dramma in montagna Cadenddimpoen Dramma in montagna nella serata di Ieri. Una donna che stava effettuando una escursione è precipitata in un dirupo sui pendii di Castiglione d'Intelvi ed è morta. Simona Zodila, 46 anni, di origini rumene, era in compagnia di una seconda escursionista che, non vedendola più, ha lanciato l'allarme. Immediati sono scattati i soccorsi che hanno coinvolto il soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Menaggio. Sopra i monti della Valle Intelvi è arrivato anche l'elisoccorso del 118 partito dal Niguarda di Milano nel tentativo di calare l'equipe medica. Complesso l'intervento dei soccorritori per raggiungere l'escursionista, che purtroppo era deceduta. L'incidente si è verificato intorno alle 18.30. -tit_org-

Como - Si ribalta con il camion*[Redazione]*

PAURA A CASTELMARTE Si ribalta con il camion Incidente sul lavoro ieri mattina a Castelmarte, in via San Rocco. Per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze di polizia intervenute, attorno alle 10.30, un operaio di 30 anni che era alla guida di un camion si è ribaltato ed è rimasto incastrato nel mezzo. Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autogrù dalla sede centrale di Como e le squadre di Erba e Canzo. Il 31enne è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli di Erba e fortunatamente non sarebbe in gravi condizioni. -tit_org-

Tragedia in montagna**Escursionista cade e muore sul Lagorai = Pensavamo d'averlo salvato: veronese muore sul Lagorai***Un veronese di 64 anni scivola per 30 metri. Aveva chiamato lui stesso i soccorsi**[Marzia Zamattio]*

Escursionista cade e muore sul Lagorai Un veronese di 64 anni scivola per 30 metri. Aveva chiamato lui stesso i soccorsi

TRENTO Invano i soccorritori hanno tentato ieri per tutto il pomeriggio di mettere in salvo un escursionista veronese di 64 anni, Franco Fumaneri (in Joto), che dopo essersi ferito ad una gamba, aveva lanciato l'allarme al 112 attorno alle 14.30: Pensavamo di averlo salvato, ma non ce l'ha fatta. Alla fine, attorno alle 19 è stato trovato nei pressi del lago Lagorai, in vai di Fiemme. L'uomo, che era uscito da solo per un'escursione a piedi, è scivolato per 30 metri in un dirupo.

a pagina 12 Zamattio Tragedia in montagna Pensavamo d'averlo salvato: veronese muore sul Lagorai

TRENTO Pensavamo di averlo salvato, invece non ce l'ha fatta. È il commento amaro degli uomini intervenuti ieri per tutto il pomeriggio per cercare di mettere in salvo un escursionista veronese di 64 anni, Franco Fumaneri, che dopo essersi ferito ad una gamba, aveva lanciato l'allarme al 112 attorno alle 14.30. Per trovarlo è intervenuta una squadra di cinquanta unità tra uomini del Soccorso alpino, sanitari del 118 con l'elisoccorso, carabinieri di Cavalese, vigili del fuoco, polizia con i cani da ricerca e la guardia di finanza. Un intervento che si è avvalso anche dei droni e dei satelliti (il soccorso speleoalpino fluviale) per individuare la zona da dove il pensionato aveva lanciato l'allarme attraverso il cellulare, sul Cermis. Nulla da fare, purtroppo. Anche per la difficoltà di ricezione in quella zona di montagna e per lo stato confusionale dell'uomo, i contatti si sono interrotti dopo una prima chiamata dove il pensionato diceva di sentire rumore di acqua. È stato grazie ai familiari, che visionando il computer dell'uomo hanno scoperto l'itinerario fornendo così i dettagli ai soccorritori, che Fumaneri è stato individuato. Alla fine, attorno alle 19 è stato trovato nei pressi del lago Lagorai, in vai di Fiemme. L'uomo, che era uscito da solo per un'escursione a piedi, dopo essere scivolato per 30 metri in un dirupo in una zona dove è ancora presente la neve a 1700 metri di quota, è morto per i politraumi riportati. Quando l'elicottero della Guardia di finanza ha notato le tracce della scivolata sulla neve ha calato la squadra di soccorso che ha provato a rianimarlo ma Fumaneri è spirato poco dopo. La salma è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese in attesa del nulla osta e dei parenti che sono arrivati ieri in serata per il riconoscimento.

Marzia Zamattio La vittima Franco Fumaneri aveva 64 anni -tit_org- Escursionista cade e muore sul Lagorai - Pensavamo d'averlo salvato: veronese muore sul Lagorai

Incidenti a Nogara e Sommacampagna Cinque feriti di cui uno grave

[Redazione]

VERONA (f. s.) Frontale tra una Fiat Punto e una Bmw ieri intorno alle 13 in via Molino di Sopra a Nogara. Secondo i carabinieri, giunti sul posto per i rilievi, la Punto guidata da un 34enne senegalese residente in paese stava per svoltare a sinistra, quando è stata tamponata dalla Bmw che stava effettuando un sorpasso a forte velocità. La Punto si è capovolta mentre la Bmw, su cui viaggiavano un 24enne con la moglie e altre due donne, tutti romeni ma residenti a Nogara, è finita nel fossato. I vigili del fuoco li hanno estratti dall'auto. Al conducente della Bmw, rimasto illeso, è stata ritirata la patente. Le tre donne sono state trasportate dal 118 con ferite lievi negli ospedali di Legnago e Borgo Trento. L'autista della Punto, portato al pronto soccorso di Villafranca, ha ricevuto una prognosi di 7 giorni. Alle 23.30 di mercoledì in via dell'Artigianato a Sommacampagna invece un'auto e un camion si sono scontrati. L'auto era guidata da un ottantenne che ha colpito il rimorchio guidato da un autista romeno, nel tentativo di sorpassarlo. L'anziano, soccorso dai sanitari del 118, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento. Dieso invece il conducente del mezzo pesante. Sul posto per i rilievi i carabinieri. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

in via cremona

Allarme fuga di gas Paura nel condominio

[Redazione]

IN VIA CREMONA Allarme ieri nel tardo pomeriggio fuga di gas è risultata contemperiggi per una fuga di metano. Non è stato necessario gas in via Cremona avvertito per far evacuare il condominio chiaramente dai residenti, anche se qualche inquilino di un condominio. Gli abitanti hanno preferito scendere tanti hanno subito chiamato in strada. I vigili del fuoco che si sono portati sul posto con dopo le 19.1 vigili del fuoco una squadra e i rilevatori di gas sono rientrati dopo aver messo in sicurezza l'appartamento. I pompieri hanno effettuato un sopralluogo e hanno registrato una lieve uscita di gas dalla condotta di un'abitazione. Il guasto non ha interessato le tubature principali e dunque la situazione è sotto controllo.

viadana

Buche in strada Il maltempo rallenta le manutenzioni = Manutenzione delle strade Ritardi a causa del maltempo*[Riccardo Negri]*

VIADANA Buche in strada Il maltempo rallenta le manutenzioni Le piogge delle ultime settimane hanno provocato ritardi nell'esecuzione dei lavori di manutenzione delle strade. /PAGINA27 VIADANA Manutenzione delle strade Ritardi a causa del maltempo Ma i cantieri sono pronti a ripartire su numerose vie comunali dissestate Il piano d'appalto, già approvato, prevede interventi per 467 mila euro VIADANA. Manutenzione strade: le piogge delle ultime settimane hanno provocato ritardi nell'esecuzione dei lavori. Ma i cantieri - informa l'amministrazione municipale con una nota - partiranno appena le condizioni meteo lo consentiranno. Si tratta di interventi particolarmente attesi dalla popolazione, in quanto parecchie arterie del territorio risultano al momento in cattive condizioni manutentive. Gli imminenti lavori - fa sapere a ogni modo l'amministrazione municipale - interesseranno numerose vie comunali. Per la loro esecuzione, si darà priorità alle situazioni più compromesse e pericolose. Nello specifico, sono due gli interventi in essere, già appaltati e consegnati alle imprese. Il più consistente è il Piano di manutenzione strade 2018: un appalto da 467 mila euro, affidato alla ditta Ferro di Nogara (Verona). Il progetto comprende la sistemazione di tratti di strada e pavimentazione nelle seguenti vie: San Giulio (a Banzuolo), Pellico (Bellaguarda), Leopardi (Casaletto e nuova ciclabile di Bellaguarda), Manzarola, Pianoni (Casaletto), Corbari (Buzzoletto), Rivoltano (Cavallara), Fenilrami, Sette Ladroni (Uzzolo), Buoizzi (Sabbioni), Argine Oglio (Bocca Bassa), Battelle (Salina), Bonomelli (San Matteo), Ospedale Vecchio, Maini, largo De Gasperi, parcheggio Ite, Orefice, Circonvallazione Fosse, D'Azeglio, marciapiede Da Vinci, parcheggio Vitellio, Aroldi, Mazzini, incrocio XX Settembre-Garibaldi, restyling della fontana piazza Manzoni, ciclabile via Al Ponte, M.L. King, Guardabassa-Feniletto, Kennedy, Lanza, Manfrassina, Delle Querce, Fenilrosso (capoluogo), Nenni, Trento, Milano, Villetta, Pilastro, Don Mazzi (Cogozzo). Grazie al riutilizzo delle economie lucrate sulla gara 2017, lavori per altri 26 mila euro sono stati affidati invece alla ditta Vezzola di Lonato del Garda (Bs). Questa tranche di lavori si soffermerà su vie che hanno sofferto oltremodo il continuo passaggio di mezzi pesanti, agricoli o commerciali: Viazza (Bellaguarda), Motta (Casaletto), dei Tigli (Fenilrosso) e Kennedy (tangenziale nord capoluogo). Nel frattempo, il personale comunale provvederà in proprio a chiudere le eventuali buche sparse con asfalto a freddo. Riccardo Negri Una delle strade dissestate del Viadanese -tit_org- Buche in strada Il maltempo rallenta le manutenzioni - Manutenzione delle strade Ritardi a causa del maltempo

Sicuri in quota: alunni a lezione dal Soccorso

[Redazione]

È ragazzi di Nemeggio salgono a Zermen per la fine della scuola FELTRE (e.s.) Sicurezza in montagna e attenzione all'ambiente: gli alunni della scuola di Nemeggio hanno appreso nozioni importanti grazie ai volontari del territorio. Per festeggiare la fine dell'anno scolastico, gli alunni della scuola elementare di Nemeggio hanno la tradizione di percorrere a piedi i boschi del colle di Faè e raggiungere il paese di Zermen. Grazie a una tregua provvidenziale del maltempo, sabato 11 maggio, i bambini con le loro insegnanti hanno potuto rispettare questa consuetudine. A Col de Atilio, punto panoramico del sentiero attrezzato dall'associazione Zermen per Zermen, Marcello Broccon, capo della stazione del soccorso alpino di Peltre e Luigi Pauletto attendevano la comitiva di escursioni sti per spiegare loro come si deve organizzare una passeggiata in sicurezza e quali siano gli oggetti da tenere nello zaino. Giunti in paese, nella sede dell'associazione Zermen per Zermen, un altro volontario ha illustrato le caratteristiche di alcuni degli uccelli presenti nel territorio, come il cuculo o la beccaccia. All'esterno dello stabile invece, la volontaria Viviana Dal Zotto ha organizzato una caccia al tesoro ecologica con lo scopo di sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente. La mattinata si è conclusa con una merenda conviviale offerta da Rosanna Campigotto titolare, insieme al marito, del panificio De Simoi. Tutti gli alunni e i loro accompagnatori hanno apprezzato i suoi tranci di pizza calda e, sicuramente, lei ha gradito il gesto spontaneo e inaspettato di un'alunna di classe prima che ha voluto ringraziarla personalmente con un abbraccio. ES -tit_org-

Depotenziare il Cordevole con 8 metri di muraglione

[Redazione]

Dopo le opere di pronto intervento ^Finanziata anche la progettazione si studia una difesa sul versante Mas del ponte che dovrà essere rifatto SEDICO Il Cordevole fa paura. Ma gli enti preposti si stanno attivando per contenerlo al meglio ed evitare che si ripetano situazioni come quelle drammatiche registrate il 29 ottobre e nei giorni seguenti. In questi giorni, a Mas, si stanno vedendo i primi frutti di questo impegno. Nei giorni scorsi, il consigliere di minoranza Alessandro Bianchet aveva presentato al sindaco un'interrogazione su queste tematiche, incentrandola soprattutto sulla situazione relativa a Ponte Mas. PDSTALLUVIONE La situazione al Mas - conviene il sindaco, Stefano Deon, facendo il punto sulla problematica - è una delle più critiche del territorio nel post alluvione. Sto spingendo sulle autorità competenti affinché intervengano velocemente. I colloqui con Veneto Strade e con il Genio Civile sono piuttosto frequenti rispetto alle varie situazioni presenti nel Comune. Per quanto riguarda il Mas, il Genio Civile ha già disposto un pronto intervento del valore di un milione e mezzo di euro per il ripristino delle difese idrauliche in prossimità dell'edificio crollato in modo da consolidare il versante e ripristinare le arginature. SIMULAZIONI IDRAULICHE E appunto questo intervento è in fase di attuazione. Contemporaneamente - annuncia Deon - lo studio di ingegneri che segue i lavori sta facendo delle simulazioni idrauliche, con dei modelli, per trovare la soluzione che garantisca il maggior grado di sicurezza possibile. Una delle soluzioni al vaglio è quella di realizzare una galleria di sorpasso. Il contesto del lavoro è delicato, dal punto di vista geomorfologico. L'intenzione è quella di realizzare un muraglione di cemento armato alto 8 metri, con una scogliera di massi ciclopici a protezione e una terra armata per raggiungere in quota l'ex piazzale della ditta Roni. Gli argini hanno assunto un andamento curvilineo e le autorità stanno decidendo se mantenerlo. L'obiettivo è quello di fermare la frana sulla sponda di Sedico, perché potenzialmente può minare la strada regionale e le case, e trovare delle soluzioni per migliorare l'efficienza del passaggio dell'acqua. A causa della strettoia, la soluzione non è facile da reperire. Per ora le soluzioni ideate sono dirette a potenziare le difese spondali per far sì che, allorquando l'acqua dovesse tornare al livello del ponte, il fiume possa superare il manufatto tornando subito in alveo, senza allagare le case del Mas. IL NUOVO ATTRAVERSAMENTO Il ponte è una struttura particolarmente attenzionata. Per quanto riguarda il ponte spiega Deon - Veneto Strade ha ottenuto il finanziamento e ha affidato l'incarico per la progettazione. L'idea è quella che avevo già illustrata in consiglio comunale, ovvero la demolizione dell'impalcato in cemento armato, il mantenimento dell'arco, la realizzazione di una struttura in acciaio per la circolazione dei veicoli e una pista ciclopedonale. Il tutto deve superare il vaglio della Soprintendenza. Si tratterà di un ponte bello e sicuro, anche in caso di esondazione. SEGHE DI VILLA Timori per le esondazioni del Cordevole vi sono anche a Seghe di Villa. Il Genio Civile - anticipa Deon - ha affidato un incarico per un pronto intervento diretto a realizzare due pettini a difesa dell'argine demolito e ad effettuare uno scavo per spostare l'acqua dal versante di Sedico verso il centro dell'alveo. Si tratta di un primo intervento per difendersi dalle piogge primaverili. Per quanto riguarda soluzioni definitive dovrebbero arrivare dei fondi appositi con i quali il Genio civile dovrebbe avviare i necessari interventi su tutto il territorio provinciale. Per quel che riguarda il Comune di Sedico, gli interventi previsti interessano appunto Mas. Seghe di Villa, Bribanet e Candaten. Anche Bribanet infatti è in una situazione delicata poiché gli argini e la scogliera, che hanno fatto il loro lavoro durante l'alluvione, sono stati pesantemente danneggiati: i sassi della scogliera sono in mezzo all'alveo. EgidioPasuch ' ' 'é; '!. MAS La casa e il piazzale di Roni "mangiati" dalla piena del Cordevole di fine ottobre. Sopra il ponte -tit_org-

Dopo Schiucaz anche a Caozze incombe la frana = Schiucaz frana e anche Caozze

[Marco D'Incà]

Dopo Schiucaz anche a Caozze incombe la frana. Le forti piogge rimettono in movimento un altro smottamento: Alpagò senza pace. Circondati dalle frane. In Alpagò i riflettori si sono accesi anche sullo smottamento di Caozze, in Val Turcana, messo in moto dalle forti piogge di questi giorni. Il consigliere provinciale Bortoluzzi, con delega alla Difesa del suolo, annuncia un intervento urgente per mettere in sicurezza la viabilità. A Schiucaz, intanto, la frana continua il suo movimento verso le case. Ieri sera i 17 sfollati hanno incontrato una psicoioga. Bottacin annuncia che si inizieranno i lavori. D'Incà pagina XII Schiucaz frana e anche Caozze. Si è rimesso in moto lo smottamento. Intanto ieri il Comune ha fornito in Val Turcana, ma non minaccia le case un supporto psicologico ai 17 sfollati. ALPAGO L'occhio di riguardo per la frana di Schiucaz? Non basta più. Ora di occhi ne servono almeno due. Vigili, attenti, spalancati. Perché si è rimessa in moto un'altra frana: quella di Caozze. Le forti piogge dei giorni scorsi, infatti, hanno riattivato la colata di fango. E, per questo, la Provincia di Belluno ha deciso di intervenire con lavori di somma urgenza: lavori che decolleranno già in giornata e porteranno a drenare l'acqua e a liberare la zona dal materiale che si è accumulato. PRIMO FINANZIAMENTO C'è una sorta di catino - spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale con delega alla Difesa del suolo - e, da monte, "richiama" il materiale che si fluidica con l'acqua per scendere poi a valle. Al momento, comunque, la situazione non presenta pericoli per le case. Anche se le preoccupazioni non mancano: i problemi potrebbero sorgere sulla strada che va in Val Turcana e conduce a Cornei. Siamo molto distanti dalle abitazioni, la frana è conosciuta. Ma va monitorata perché c'è il rischio che la strada possa essere invasa dal fango. A ogni modo, il Comune avrà a disposizione un finanziamento, utile a dare il via ad alcuni interventi di particolare rilevanza. PICCOLE MANUTENZIONI Da Schiucaz e Caozze: l'Alpagò si conferma un territorio fragile. Di conseguenza, serve un ragionamento ad ampio raggio: Le problematiche attuali - prosegue Massimo Bortoluzzi - sono amplificate dalla mancata manutenzione del territorio da parte dei privati. Nessuno si preoccupa più di realizzare quei piccoli, ma fondamentali lavoretti che un tempo venivano condotti dai contadini. I quali, con un semplice piccone, creavano una canaletta. Ora invece l'acqua va da tutte le parti e crea smottamenti. Il nodo, quindi, è pure di natura culturale: Ci vorrebbe un cambio di mentalità. Ognuno di noi dovrebbe preoccuparsi maggiormente della tutela del territorio: è la sola maniera che abbiamo per mantenere solido il nostro bellissimo paesaggio. Un ente pubblico può arrivare fino a un certo punto, non può certo sostituirsi al privato. VENETO STRADE SI MUOVE Nel frattempo, sul fronte di Schiucaz, ieri sera a Farra si è svolto un tavolo con la presenza dei 17 evacuati e della psicoioga (nonché rappresentante della Provincia) Francesca De Biasi: Garantire un supporto psicologico, in questo momento, è determinante. Siamo di fronte a persone che si sono ritrovate fuori dalle loro case dalla mattina alla sera: vanno capite le loro esigenze. E le loro difficoltà. Anche perché i tempi potrebbero essere ancora lunghi. La frana, infatti, continua a muoversi. E le spaccature sono sempre più accentuate. In ogni caso, come ha confermato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, Veneto Strade inizierà i lavori per realizzare la pista che consentirà di accedere alla parte superiore. MARCO D'INCÀ MARCO BORTOLUZZI: INTERVENTO DI SOMMA URGENZA MA PER SALVARE IL TERRITORIO SERVE L'AIUTO DI TUTTI TERRITORIO FRAGILE La frana di Schiucaz continua a scendere, ma in queste ore si è rimessa in moto anche quella in Val Turcana -tit_0rg- Dopo Schiucaz anche a Caozze incombe la frana - Schiucaz frana e anche Caozze

Schianto, 2 operai morti in autostrada

[Redazione]

Schianto, 2 operai morti in autostrada > i lavoratori sono finiti con l'auto sotto un mezzo pesante > Ma nel tratto interessato dai cantieri gli schianti sono stati 1 Quest'anno in quattro mesi già 224 incidenti di cui 3 mortali Autovie: non è 1 4 il killer, ma i comportamenti inadeguati UDINE Ancora due vittime in un incidente stradale sull'A4. Ieri mattina, nel tratto fra Villesse e Redipuglia sono morti due giovani operai residenti in provincia di Treviso, il 28enne albanese Arjan Disha residente a Conegliano e il 34enne marocchino Jamal Amaadour, residente a Giavera. La Fiat Bravo su cui viaggiavano, secondi la prima ricostruzione, intorno alle 7 avrebbe sbandato, per cause al vaglio degli inquirenti della Polizia stradale, finendo contro un camion. La macchina è finita sotto il mezzo pesante, che era fermo in piazzola di sosta. Subito sul posto sono intervenuti i soccorritori inviati dalla centrale Sores con un elicottero, un'automedica e un'ambulanza, ma per i due operai non c'era purtroppo più niente da fare. L'auto, incastrata sotto il pianale, è stata rimossa con un'operazione molto complessa dai vigili del fuoco: si sono formate code e incolonnamenti. Per garantire i soccorsi, rivelatisi inutili perché gli occupanti della vettura sono morti all'istante, è stata decisa la chiusura del tratto e dell'entrata di Villesse e l'istituzione dell'uscita obbligatoria a Villesse. I NUMERI Secondo i dati forniti dalla concessionaria autostradale, su 224 incidenti accaduti sulla rete autostradale gestita da Autovie Venete nel periodo gennaio-aprile 2019, soltanto 55 si sono verificati sul tratto di A4 Portogruaro-Palmanova dove attualmente sono attivi i cantieri per la terza corsia (di cui 28 con dei tir coinvolti). Di questi, nessuno era mortale. Nella maggior parte dei casi si tratta di tamponamenti. Sull'intera rete, nei primi quattro mesi di quest'anno ci sono stati 114 schianti che hanno coinvolto mezzi pesanti e i mortali sono stati 3. Nello stesso periodo del 2018 gli incidenti erano stati 257 di cui 150 con il coinvolgimento di mezzi pesanti e 2 mortali. Nel 2017 i sinistri erano stati 240 nei primi quattro mesi di cui 119 con tir coinvolti e 3 mortali. Nel tratto Portogruaro-Palmanova interessato dai lavori (partiti il 26 aprile 2017), nel 2017 nei primi quattro mesi ci sono stati 54 incidenti di cui 35 con mezzi pesanti coinvolti e 1 mortale prima dell'inizio del cantiere. Nello stesso periodo del 2018 nel tratto interessato dal cantiere gli incidenti sono stati 49 (35 con tir e nessun mortale). Come fa sapere Autovie, nei tratti interessati dai cantieri, la segnaletica è potenziata. Le modalità di gestione dei cantieri, quelle di intervento dei soccorsi e di informazione agli utenti, sono state concertate con le Prefetture. Un lavoro certosino - sottolinea il presidente di Autovie Maurizio Castagna - a cui si è affiancata una attività di formazione specifica per tutti coloro che operano in queste situazioni. Transitare su un'autostrada interessata da lavori di ampliamento richiede un rigoroso rispetto delle norme del codice della strada. Proprio la distrazione - ricorda Castagna - è ormai la prima causa di incidenti, prima ancora della velocità. Non ci stancheremo mai di ripeterlo; non è l'autostrada il killer, ma i comportamenti inadeguati e i dati lo confermano. I mezzi pesanti transitati nel 2016 sulla rete di Autovie sono stati 11 milioni 922mila 029, saliti a 12 milioni 671mila 292 (+6,32%) nel 2017 e a 13 milioni 46mila 531 (+2,96%) nel 2018. La media giornaliera - togliendo le giornate di fermo - si attesta sui 50 mila mezzi pesanti al giorno precisa Castagna. -tit_org-

Protezione civile presenta il conto di 10.587 euro

[Redazione]

Il sindaco Bentani: Non pagati dai nostri predecessori SOLESINO Brutta sorpresa per il Comune di Solesino. Nei giorni scorsi in municipio è stata protocollata una lettera del distretto di Protezione civile "Bassa Padovana" con un conto piuttosto salato da pagare: oltre diecimila euro. Ma di cosa si tratta? Sono le spese di sostentamento del distretto, relative al periodo 2013-2018, per 10.587 euro complessivi - spiega il sindaco Elvy Bentani -. Sono stanco di pagare sanzioni e debiti a causa della mala gestione della precedente amministrazione comunale. Pare infatti che l'amministrazione Beggiato non abbia corrisposto al distretto di Protezione civile quanto dovuto dai Comuni associati. Mi sono scusato personalmente con il dirigente di Monselice Mario Raniolo e con l'assessore pre posto per il comportamento poco serio e a dir poco imbarazzante avuto dai precedenti amministratori - dichiara Bentani - i quali, tra l'altro, non avevano neanche rinnovato la convenzione, cosa che provvederò a fare il prima possibile. I volontari della Protezione civile devono essere sostenuti in tutti i modi, perché sono insostituibili e in caso di bisogno ci sono sempre, mettendo a disposizione della collettività la loro professionalità. SFOOO DEL PRIMO CITTADINO Il primo cittadino vuole sottolineare che non è questa la prima volta che si trova ad affrontare spese non previste. Giusto per non dimenticare, dopo pochi mesi dal mio insediamento è arrivata in Comune la comunicazione della Corte dei Conti per la violazione al patto di stabilità nell'anno 2015 con le conseguenti gravi sanzioni che stiamo pagando per tutto il 2019 - spiega Bentani -, la multa di circa 10 mila euro da parte del Garante della privacy per la pubblicazione indebita dei dati sensibili dei multati, circa 8 mila euro di debito con gli istituti scolastici, 20 mila euro con le parrocchie, 18 mila euro con le società sportive, e tanti altri disastri che stiamo trovando nella gestione dei bilanci comunali degli anni precedenti. Conclude il sindaco: Per non parlare dello stato al limite della decenza di tutti gli edifici comunali, che necessitano di importanti manutenzioni, della situazione in cui versa il manto stradale delle vie del nostro paese e della situazione indecorosa in cui hanno lasciato il nostro cimitero. Nà.Â. E L'AMMINISTRAZIONE PRECEDENTE NON HA NEMMENO RINNOVATO LA CONVENZIONE. MI SONO SCUSATO CON MONSELICE ÂÂÍÒÀÌ Il primo cittadino dice: Abbiamo trovato disastri -tit_org-

Costa

Maltempo , via alle domande di risarcimento = Parcheggio allagato e inutilizzabile: protestano i lavoratori della Geodis*[Marco Scarazzatti]*

Costa Maltempo, via alle domande di risarcimento Tutte le famiglie che a Costa hanno subito danni alle abitazioni a causa del maltempo di domenica possono presentare la richiesta di risarcimento al Comune, che poi la inoltrerà alla Regione. Attendiamo le segnalazione dei danni subiti da abitazioni, aziende e negozi dalle apparecchiature e macchinari! produttivi, dice il sindaco Boni bollato. Scarazzatti a pagina XV Parcheggio allagato e inutilizzabile: protestano i lavoratori della Geodis ARQUA POLESINE Disagi notevoli per i circa 200 dipendenti della Geodis, cooperativa che ha uno stabilimento nella Macroarea di Arquà-Villamarzana, lavorando per Amazon. Le piogge intense di questi ultimi giorni hanno allagato parcheggi, riservati alle auto di chi lavora nell'azienda che si affaccia sulla Transpolesana, in direzione Verona - Rovigo. Noi dipendenti siamo costretti a lasciare le automobili in strada e a fare quasi un chilometro per entrare al lavoro. È una situazione vergognosa. Pronta la replica di Roberto Bellinato, assessore comunale ai lavori pubblici di Arquà Polesine. Che la Macroarea abbia grossi problemi idraulici, evidentemente interessa solo alla nostra amministrazione comunale, visto che siamo gli unici da tempo a batterci per la risoluzione definitiva del problema idraulico. Dalla sfiducia al sindaco Claudio Rosa nel 2013 e poi come amministrazione presieduta da Chiara Turolla, ci siamo sempre battuti affinché l'area venisse messa in sicurezza dal punto di vista idraulico. La consapevolezza del problema, concreto e reale, lo conoscono benissimo sia le aziende insediate, che quelle che devono ancora costruire. Proprio per questo il piano di completamento presentato dal consorzio Zip, in rappresentanza dei proprietari e approvato circa un mese fa dal Comune di Arquà, va a dare priorità per risolvere definitivamente il problema della sicurezza idraulica: i nuovi bacini di contenimento saranno infatti prioritari nei lavori. Come amministrazione siamo soddisfatti del risultato ma invece molto delusi degli attacchi strumentali sul nostro operato, figli della ignoranza tecnica e della propaganda elettorale. PROBLEMA NOTO Bellinato conclude affermando nuovamente il concetto: Da sempre abbiamo manifestato l'importanza di mettere in sicurezza idraulica l'area. Perché senza quella non c'è sviluppo sostenibile. Nessuna azienda costruirebbe su un'area insicura e a rischio allagamento. Niente sicurezza, niente posti di lavoro sicuri. Lo sa l'amministrazione Turolla. Lo sanno in primis le aziende. Dovrebbe saperlo anche la candidata Lorenza Barion, che nel 2009, quando era in maggioranza, ha approvato quel progetto che rimuoveva i bacini, ma è più comodo minimizzare che prendersi delle responsabilità. Il problema è strutturale e si risolverà con i lavori operati da Zip, con la priorità alla sicurezza idraulica voluta dall'amministrazione Turolla. Marco Scarazzatti L'ASSESSORE BELLINATO: -PROBLEMA DI SICUREZZA IDRAULICA NOTO DA TEMPO. -tit_org- Maltempo, via alle domande di risarcimento - Parcheggio allagato e inutilizzabile: protestano i lavoratori della Geodis

Aziende e case sott'acqua: chiesto lo stato di crisi

[Redazione]

Aziende e case sott'acqua: chiesto lo stato di crisi risarcimenti vanno segnalati in Comune COSTA 01 ROVIGO Tutte le famiglie che hanno subito danni alle abitazioni, a causa del maltempo di domenica possono presentare la richiesta di risarcimento al Comune, che poi la inoltrerà alla Regione. Con riferimento all'evento meteorologico di domenica, che ha interessato tutto il territorio comunale, si riportano alcune indicazioni necessarie per la segnalazione dei danni subiti dalle civili abitazioni, dagli immobili industriali, artigianali e commerciali, dalle apparecchiature e macchinari produttivi e dai mezzi personali o aziendali registrati (auto, camion e moto) - spiega il sindaco Antonio Bombonato, nella sua ultima comunicazione da primo cittadino, visto che domenica si andrà al voto -. In attesa del riconoscimento dello stato di crisi, richiesto nella giornata di lunedì 20 maggio alla Regione (Dipartimento di Protezione Civile), sarà importante conservare la documentazione relativa ai danni subiti e imputabili all'evento calamitoso. DOCUMENTAZIONE Vanno dunque messi da parte, ad esempio: foto, eventuali relazioni tecniche, stima o preventivi dei lavori, fatture. Poiché, in caso di riconoscimento dello stato di crisi, sarà necessario provvedere alla compilazione della modulistica predisposta dalla Regione, si suggerisce di informare nei prossimi giorni l'amministrazione comunale, segnalando l'avvenuto danneggiamento, con le seguenti modalità: telefonando allo 0425497272 (interno 4, ufficio di segreteria - protocollo); con una lettera via mail all'indirizzo segreteria@comunc.costadirovigo.ro.it oppure a tecnico@comune.costadirovigo.ro.it. In un secondo momento l'amministrazione costense, contatterà quanti hanno segnalato la presenza di danni, per la presentazione della documentazione necessaria, con modalità e tempistiche richieste dalla Regione. Sarà comunque data la massima pubblicità delle modalità e tempistiche a tutta la popolazione. Con la consapevolezza del disagio subito da buona parte della cittadinanza. M. Sca. COSTA DI ROVIGO Un'azienda finita sott'acqua domenica scorsa -tit_org- Aziende e case sott acqua: chiesto lo stato di crisi

Auto bruciata dopo l'urto lungo l'A31

[Redazione]

Auto bruciata dopo l'urto lungo l'A31 Attimi di paura ieri lungo l'autostrada A31 per un veicolo che ha preso fuoco in seguito ad un incidente stradale. In base alle ricostruzioni dei vigili del fuoco, intervenuti per spegnere il rogo, intorno alle 12.30 l'autocarro Iveco Eurocargo, guidato da un padovano di 45 anni, residente a Piazzola sul Brenta, stava percorrendo la Valdastico Sud, in direzione Piovene Rocchette. Dietro al mezzo stava sorraggiungendo la Volkswagen Polo guidata da un'altra padovana, di 39 anni. Improvvisamente, per cause in fase di accertamento, nel tratto tra i caselli di Barbarano e Longare la vettura ha tamponato l'autocarro. In seguito all'urto, l'auto si è incendiata. La conducente è subito scesa dal veicolo; sul luogo dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo, che in breve hanno spento il rogo. La Polo, in ogni caso, è andata completamente distrutta. In breve, sono arrivati anche il personale ausiliario della società Autostrada Brescia Padova e gli agenti della polizia stradale di Badia Polesine per eseguire i rilievi. MA.CA. -tit_org- Auto bruciata dopo l'urto lungo A31

Stop ai blackout In arrivo antenne per le emergenze

[Giorgio Zordan]

Ieri mattina c'è stata la presentazione ufficiale del progetto Stop ai blackout in arrivo antenne per le emergenze. I primi a saltare nelle calamità sono i segnali radio dei ripetitori. Ora la Protezione civile Valchiampo può utilizzare nuovi generatori e ricetrasmittenti. Giorgio Zordan: La protezione civile Ana Valchiampo arricchisce le proprie dotazioni grazie ad un progetto di sponsorizzazione stretto con Acque del Chiampo. In arrivo nuove strumentazioni nel campo delle telecomunicazioni, abbigliamento tecnico, un gruppo elettrogeno ed un pick up per la squadra attiva dal 1987, la prima in provincia, e che oggi conta 53 volontari. Apparecchiature ricetrasmittenti, antenne che possano inviare il segnale, la capacità di avere una fonte di energia elettrica per far funzionare le comuni cazioni - ha detto il coordinatore provinciale Francesco Antoniazzi - sono fondamentali in caso di emergenza. Abbiamo constatato che quelle telefoniche, sia fisse che cellulari, in caso di disastri sono le prime a mancare. Ringrazie Acque del Chiampo per la sponsorizzazione. Spero ha aggiunto il caposquadra Nicola Del Savio - possa essere d'esempio anche per altre attività economiche. Abbiamo un parco mezzi datato che ha necessità di essere rinnovato. La protezione civile Ana Valchiampo - ha spiegato il consigliere delegato di Acque del Chiampo, Andrea Pellizzari, che finanzia il progetto con 12 mila euro sui 26 mila totali - opera sul territorio di 13 Comuni. Il suo impegno è però in linea con la nostra mission, ovvero supportare chi si spende in opere di prevenzione ed intervento a salvaguardia dell'ambiente. Il progetto è stato redatto principalmente su iniziativa del volontario di protezione civile, nonché sindaco di S. Pietro Mussolino, Gabriele Tasso. La nostra squadra ha detto - è impegnata in molteplici attività e questa sponsorizzazione è una vera e propria boccata d'ossigeno per quanti si impegnano in maniera del tutto volontaria. L'opera di questa associazione - ha sottolineato il consigliere provinciale delegato all'ambiente e sindaco di Chiampo - è fondamentale data la fragilità idrogeologica del nostro territorio. Un investimento di 26 mila euro cofinanziato dalla società pubblica Acque del Chiampo. Una recente esercitazione della protezione civile Ana Valchiampo Macilotti. Antoniazzi, Pellizzari, Del Savio e Pìccolì. FOTOZORDAN -tit_org-

Caduta tragica all'ospedale

Porta in Pronto soccorso si apre di scatto: muore anziano

[S.c.]

Caduta tragica all'ospedale Porta in Pronto soccorso si apre di scatto: muore anziano - VÁRESE - UNA MORTE TRAGICA. Su cui i familiari vogliono, legittimamente, sia fatta chiarezza, tanto da avere presentato un esposto in procura. Anche se l'accaduto sembra avere i contorni di una tremenda e sfortunata disgrazia. La vicenda, su cui si stanno svolgendo accertamenti anche da parte dell'Assi dei Sette laghi, risale al gennaio scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto ora. Questi i fatti, almeno per quanto è emerso finora. Un uomo di 88 anni, residente a Várese, è al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Non perché sia ammalato, nonostante il periodo sia di quelli caldi sul fronte dell'emergenza influenza, ma per assistere un familiare. Dopo aver atteso in sala d'aspetto l'anziano, che era in buone condizioni di salute per l'età avanzata, si appoggia senza volerlo alla porta di uno degli ambulatori di visita del presidio di emergenza e urgenza. A UN CERTO PUNTO, per cause ancora da accertare, la porta si apre di col po: il pensionato perde l'equilibrio e cade a terra battendo violentemente la testa. I soccorsi, dato anche il luogo in cui si è verificato quello che ha tutta l'aria di essere un tragico incidente, sono tempestivi. Il trauma cranico subito appare subito piuttosto profondo. L'infortunato viene sottoposto a un intervento chirurgico di urgenza. Le sue condizioni, nonostante l'operazione, peggiorano in breve tempo e, nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita, l'uomo muore. L'incidente, a cui hanno assistito praticamente "in diretta" infermieri e medici, ha provocato parecchio sgomento all'interno del pronto soccorso. I familiari, che hanno seguito l'agonia del parente, pur consapevoli dell'imprevedibilità dell'accaduto, hanno scelto di rivolgersi alla magistratura. SULLA VICENDA è stato presentato un esposto che, ora, è sui tavoli dei pm di piazza Cacciatori delle Alpi. Toccherà a loro effettuare eventuali accertamenti e, se sarà il caso, ascoltare testimoni. Da parte sua l'Assi ha dichiarato piena responsabilità a collaborare con l'autorità giudiziaria per chiarire i contorni dell'incidente. S.C. LA VICENDA Vittima un pensionato di 88 anni: i familiari presentano un esposto Asst pronta a collaborare con i pm INCIDENTE Il Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo: qui si è verificato il tragico episodio costato la vita a un pensionato di 88 ann -tit_org- Caduta tragica all'ospedale

Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile

[Redazione]

AQUILEIA AQUILEIA. Nuovo mezzo per la Protezione civile di Aquileia, fiore all'occhiello del territorio. Lo annuncia con soddisfazione il sindaco, Gabriele Spanghero. Da qualche settimana - le sue parole - il gruppo di Protezione civile di Aquileia può disporre di un nuovo pick up 4x4 attrezzato per monitorare il territorio ed essere attivo in caso di necessità. L'acquisto e l'allestimento del mezzo è stato possibile grazie alla partecipazione del Comune a un bando regionale, gli inizi del 2018. L'amministrazione ha predisposto propri fondi in bilancio per completare il relativo capitolo di spesa. Il gruppo della Protezione civile di Aquileia, unaventinad'iscritti, è una risorsa per la comunità. Fortunatamente - aggiunge il sindaco - non sono stati effettuati interventi particolarmente impegnativi per fronteggiare criticità sul territorio ma nonostante questo l'impegno non è venuto mai meno e le uscite sono state numerose, per esercitazioni e per attività promosse dal dipartimento regionale. È doveroso riconoscere che da parte dei nostri volontari vi è stata sempre la disponibilità nel supportare le richieste d'intervento e monitoraggio del territorio in particolari frangenti legati a eventi atmosferici intensi. L'attività è stata di supporto anche agli organi di pubblica sicurezza in occasione di eventi di rilievo. La squadra della Protezione civile con il sindaco Spanghero -tit_0rg-

Sarzana**Resta intrappolato sotto il trattore***[Redazione]*

UN pensionato di 87 anni,, P.C. residente a Sarzana mentre era al lavoro nei campi a bordo di un trattore è rimasto vittima di un pauroso incidente. Per cause imprecise infatti il mezzo si è ribaltato e le gambe dell'uomo sono rimaste intrappolate sotto al trattore. E solo attraverso il proprio cellulare è riuscito a chiamare i soccorsi. Poi coadiuvato dalla sala operativa dei vigili del fuoco del comando provinciale è anche riuscito a dare indicazioni per far arrivare le squadre. Sul posto è arrivata una squadra dei pompieri del distaccamento di Sarzana che lo ha liberato. Nel frattempo è arrivata un'ambulanza della Pa di Sarzana, l'automedica Delta 2 del 118 della Spezia e una pattuglia della polizia del commissariato. Vista la zona in cui era accaduto l'infortunio i vigili del fuoco dopo averlo liberato hanno provveduto a trasportarlo all'autolettiga dell'ambulanza attraverso un fuoristrada adatto al trasporto dei feriti nelle zone impervie. L'uomo è ricoverato alla Spezia per fortuna le sue condizioni non sembrano gravi. -tit_org-

Precipita per 80 metri: muore infermiera = Precipita per 80 metri: muore infermiera

Centro Valle Intelvi. Era uscita con la zia per una passeggiata lungo il sentiero che porta al monte Gireglio La vittima, 46 anni, viveva a Castiglione con la famiglia e lavorava al Cof di Lanzo. Da ricostruire la dinamica

[Francesco Aita]

Precipita per 80 metri: muore infermiera corso Alpino Lario Occidentale Ceresio, i primi a giungere sul posto insieme ai Vigili del Fuoco di San Fedele. Sulle cause della tragedia, al momento nessuna causa è esclusa, neanche quella del malore improvviso. Non è escluso al momento che il magistrato possa disporre l'autopsia. AITA A PAGINA 36 Era salita sul monte Gireglio a mille metri di quota con la zia e il cane lupo per una passeggiata. Simona Zodila, 46 anni, infermiera di origine rumena da anni residente a Castiglione, ha trovato la morte su quei sentieri che conosceva molto bene. Dai primi accertamenti pare che la donna sia morta sul colpo dopo un volo di un'ottantina di metri. Una caduta accidentale che l'ha fatta finire in un dirupo tra le faglie di roccia che affiorano numerose in quell'area impervia. Atrovarla ormai senza vita sono state le squadre di terra del Soccorso Alpino Lario Occidentale Ceresio, i primi a giungere sul posto insieme ai Vigili del Fuoco di San Fedele. Sul posto, a supporto, sono intervenute altre squadre specializzate della XIX delegazione lariana e i pompieri del Saf, il nucleo speleologico e fluviale. Purtroppo, nonostante i soccorsi giunti in massa e tempestivi per la donna non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nella caduta. Per accertare l'esatta dinamica dell'incidente indagano i Carabinieri della stazione Centro Valle Intelvi insieme ai colleghi della compagnia di Menaggio. Poco dopo è giunto alla centrale operativa del 112 si sono mobilitati anche il marito della donna, il figlio e altri parenti che sono saliti in quota insieme ai soccorritori. I congiunti hanno capito che era successo qualcosa di grave perché non rispondeva alle chiamate disperate di aiuto della parente che l'aveva seguita nella passeggiata e che ha lanciato l'allarme. Sul monte Gireglio sono giunti anche l'elicottero e i sanitari della Croce Rossa del presidio della Valle d'Intelvi. La donna, complice la giornata calda e soleggiata, era partita per una passeggiata tra sentieri che sono poco distante dalla sua abitazione quando, in una zona impervia in quota del bosco, ha perso improvvisamente l'equilibrio finendo nella scarpata sottostante. Al momento nessuna causa è esclusa, neanche quella del malore improvviso. Sul posto, per il recupero del corpo, sono state inviate le squadre di volontari attrezzate ed equipaggiate del Soccorso Alpino che hanno lavorato incessantemente per alcune ore. Stimata da tutti il feretro è stato trasferito presso il centro di medicina legale dell'Ospedale Sant'Anna di San Fermo a disposizione della Procura della Repubblica. Non è escluso al momento che il magistrato possa disporre l'autopsia prima di consegnare la salma ai familiari per le esequie. Simona, dipendente della Clínica Ortopedica di Lanzo, era un'infermiera molto stimata da colleghi, dai pazienti e dai suoi superiori. Dai modi fini e garbati aveva sempre una parola buona e di conforto per tutti. In questo primo scorcio di stagione turistica estiva sono morti gli interventi dei volontari della XIX delegazione del Soccorso Alpino e dei Vigili del Fuoco sui monti che guardano il panoramico lago di Como. Le raccomandazioni per gli escursionisti sono quelle di essere sempre bene equipaggiati, portare calzature idonee e battere zone conosciute. Sul posto gli uomini del Soccorso Alpino e dei Vigili del fuoco Recupero difficile

Simona Zodila, 46 anni, la donna morta nell'incidente avvenuto sui monti di Castiglione (da Facebook) L'arrivo dei soccorritori Gli uomini del Soccorso Alpino -tit_org- Precipita per 80 metri: muore infermiera - Precipita per 80 metri: muore infermiera

Camion si ribalta sul fianco Paura per l'autista incastrato

[G.cri.]

Camion si ribalta sul fianco Paura per l'autista incastrato Castelmarte Intrappolato con un piede tra portiera e sedile Per estrarlo è stato necessario sfondare il parabrezza Il camion si è ribaltato su un fianco e il conducente è rimasto con il piede incastrato tra la portiera e il sedile. Per Manuel Gaddi, 30 anni di Mandello del Lario, le conseguenze dell'incidente di ieri poco dopo le 10,30 in via San Rocco sono risultate fortunatamente abbastanza limitate; è stato trasportato in codice verde all'ospedale Fatebenefratelli di Erba per un semplice schiacciamento, pare senza fratture. Il conducente del mezzo era al lavoro nel cantiere per realizzare il nuovo parapetto della strada, ha parcheggiato il camion sulla discesa per scaricare le assi di legno. Il freno a mano non ha tenuto e il veicolo ha iniziato a indietreggiare. Il trentenne dopo aver cercato di fermare il camion ha provato a scendere al volo ma proprio in quel momento il veicolo si è ribaltato. Fortunatamente per il mandellolese l'unica conseguenza è stata per l'arto che si è incastrato tra la porta e il sedile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo, Erba e Como. Per estrarre il conducente dal mezzo è stato necessario sfondare il parabrezza. In un primo momento, considerata la dinamica dell'incidente, i soccorsi sono stati allertati con il massimo codice d'urgenza: il rosso. La fortuna ha voluto che il camion si fermasse prima di finire giù dalla sede stradale e non ci fossero conseguenze particolari. Sul posto con i vigili del fuoco è intervenuta l'automedica del Lario Soccorso e l'ambulanza della Cri di Asso, oltre alla polizia locale del Segrino. C. Crt. -tit_org- Camion si ribalta sul fianco Paura per autista incastrato

livorno

Va a fuoco l'autobus Salvi autista e sedicenne*[Redazione]*

LIVORNO Va a fuoco l'autobus Salvi autista e sedicenne LIVORNO. Paura per un autobus della Ctt andato a fuoco mentre a bordo c'erano il conducente e una ragazza. L'incendio è scoppiato nella parte posteriore del bus di linea mentre il mezzo pubblico percorreva via del Radar, la strada principale all'interno del piccolo centro abitato della Valle Benedetta. Sono stati alcuni residenti, ieri intorno alle 14, a chiamare i vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme si sono sviluppate dal vano motore. A bordo, oltre all'autista, una sola passeggera, una studentessa di sedici anni che stava tornando a casa da scuola. Entrambi sono riusciti ad uscire prima che le fiamme si propagassero. L'autista, in un secondo momento, ha tentato di spegnere il fuoco con l'estintore in dotazione sul mezzo, senza riuscirci. Sono stati i vigili del fuoco a domare le fiamme evitando che l'incendio si propagasse a camper parcheggiato poco distante. -tit_org- Va a fuoco autobus Salvi autista e sedicenne

rischio idraulico**Parte il terzo lotto di lavori sul muro d'argine del fiume Magra***[Redazione]*

RISCHIO IDRAULICO Parte il terzo lotto di lavori sul muro d'argine del fiume Magra AULLA. La prossima settimana non ci sarà soltanto l'inaugurazione delle nuove scuole medie aullesi. Infatti, come chiedono da tempo tutti gli abitanti di Aulla, inizieranno anche i tanto attesi lavori del terzo ed ultimo lotto sul muro d'argine sulla sponda sinistra del fiume Magra, quelli per la mitigazione ambientale. Il che significa che se indietro non si torna e l'attuale "mostro" di cemento armato, ovviamente, resterà al suo posto, però si potrà avere almeno un po' di verde e tornare a passeggiare lungo il fiume Magra, essendo l'accesso all'argine chiuso. Ricordiamo che i lavori per il terzo ed ultimo lotto dell'argine se li è aggiudicati la ditta Umbra Seprim sas di Foligno di Perugia già. Lavori invocati a gran voce, perché passare su viale Lunigiana mette una certa tristezza. Prima della mortale alluvione del 25 ottobre 2011, con il suo tributo di sangue e due vite, quelle di Enrica Pavoletti e di Claudio Pozzi, che attendono ancora giustizia nelle aule del Tribunale di Massa, si poteva vedere il fiume Magra, si poteva passeggiare e godere di un po' di natura. Ma il fragile argine che doveva proteggere Aulla fu letteralmente spazzato via dalla furia del Magra in piena, quindi la Regione Toscana ha edificato l'attuale "mostro" di cemento armato, che sventa altissimo con il suo grigiore e impedisce qualsiasi visione dell'ambiente fluviale dalla sede stradale. Un muro d'argine, però, che sicuramente fa il suo dovere nel contenere il fiume Magra e nell'impedire future esondazioni. Per quanto concerne la giornata del 4 aprile scorso, quando le idrovore funzionarono in ritardo nel contenere il fiume Magra in rapida e minacciosa salita a causa delle piogge battenti, il sindaco Roberto Valettini ha chiesto ieri mattina al responsabile del settore assetto idrogeologico della Regione Toscana, Gennarino Costabile, che si intervenga al più presto per ovviare alle criticità manifestatesi. Ho chiesto anche che i lavori del terzo lotto sull'argine - aggiunge Valettini - non impattino troppo sulla viabilità. G.U. LUNICIANA -1 -tit_org- Parte il terzo lotto di lavori sul muro d'argine del fiume Magra

maltempo e rimedi**Un'altra condotta e griglie per l'acqua nell'asilo allagato***Il sindaco Valettini ha incontrato un dirigente della Regione Confermata per il 31 maggio l'inaugurazione delle medie**[Gianluca Uberti]*

MALTEMPO E RIMEDI Un'altra condotta e griglie per l'acqua nell'asilo allagato Il sindaco Valettini ha incontrato un dirigente della Regione Confermata per il 31 maggio l'inaugurazione delle medie AULLA. Nei giorni scorsi è stata polemica al calor bianco fra maggioranza e opposizioni consiliari adAulla su quanto accadde il 4 aprile scorso, quando, a causa delle forti piogge, l'asilo nido comunale, ospitato in un plesso scolastico praticamente nuovo, fu invaso dall'acqua. A fare scalpore fu il fatto che l'asilo nido, annesso al polo scolastico comprendente anche materne ed elementari e ubicato fra i quartieri del Groppino e dellaBarcaraadAulla, realizzato dalla Regione Toscana, era stato inaugurato soltanto nell'estate 2017 in un'area, il tracciato ferroviario dismesso della Pontremolese, scelta per la sua lontananza dal fiume Magra, che aveva invaso e danneggiato gravemente i plessi scolastici di piazza Garibaldi il 25 ottobre 2011, giornata della terribile alluvione che aveva seminato morte e terrore ad Aulla. E proprio ieri mattina il responsabile del settore assetto idrogeologico della Regione Toscana, Gennarino Costabile, è giunto ad Aulla per incontrare il sindaco Roberto Valettini. Ho ottenuto spiega il primo cittadino aullese - un impegno concreto per l'eliminazione di questa criticità, con la realizzazione di una ulteriore condotta e di altre griglie per la raccolta e lo smaltimento dell'acqua piovana. Fermo restando che la sicurezza, anche in quella giornata, non è mai venuta meno. E visto che si parla di scuole, Valettini conferma che sarà venerdì 31 maggio la data in cui si svolgerà l'inaugurazione delle nuove scuole medie aullesi, alla quale parteciperà buona parte della giunta regionale. I lavori, infatti, sono praticamente terminati all'interno del cantiere gestito dalla Regione Toscana. Tra l'altro, dalle vetrature della nuova scuola si possono "ammirare" i tristi container blu all'interno dei quali frequentano le lezioni i ragazzi delle medie da inizio gennaio 2012, dove furono trasferiti a seguito della alluvione del 25 ottobre 2011. Quindi, in pochi metri lo squallore dei container, da cui gli oltre 450 studenti usciranno nel settembre prossimo, e la struttura della nuova scuola che ha preso definitivamente forma. Una scuola sicuramente moderna e al top per quanto concerne le soluzioni tecniche, con il riscaldamento a terra, ovvero dal pavimento, i pannelli solari sul tetto, le strutture portanti in legno ignifugo e le aule isolate acusticamente, lunga 70 metri e larga 20, con sala conferenze e diverse aule didattiche, dai computer, alle scienze, alla musica. L'edificio è molto colorato e su questo i pareri degli aullesi sono discordanti, ma la sensazione è che piaccia ai più, essendo molti cittadini stanchi del grigiore del cemento che caratterizzaAulla. GianlucaUberti Bambini "prigionieri" nel plesso il 1 aprile Il nido è aperto da meno di due anni L'asilo comunale allagato durante le piogge del 4aprile -tit_org- Un'altra condotta e griglie peracqua nell'asilo allagato

Fuga di gas all'ultimo piano: inquilini fuori casa per due ore ieri a Belfiore

[Redazione]

Fuga di gas all'ultimo piano: inquilini fuori casa per due ore ieri a Belfiore MANTOVA Sono stati costretti a starsene fuori casa per un paio d'ore per una fuga di gas in un appartamento all'ultimo piano del loro condominio. Per fortuna di una ventina di inquilini del civico 5 di via Cremona zona Belfiore, ieri c'era bel tempo. L'allarme è scattato verso le 17.30, quando alcuni residenti hanno avvertito un forte odore di gas. Qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco e nell'attesa la maggior parte dei residenti dei 9 appartamenti sono scesi in strada. La fuga di gas veniva individuata all'ultimo piano, una perdita dal tubo collegato ai fornelli. Giunti sul posto, i vigili del fuoco constatavano che la zona dei contatori non era accessibile, quindi provvedevano a chiudere la valvola esterna del gas. Nel frattempo gli agenti della polizia locale rintracciavano il padrone di casa, che era assente, e lo avvisavano dell'accaduto. verso le 19.30 dopo l'intervento dei tecnici della Tea l'allarme rientrava. -tit_org- Fuga di gas all ultimo piano: inquilini fuori casa per due ore ieri a Belfiore

LA TRAGEDIA

Cade sulla neve e muore*[Leonardo Pontalti]*

Franco Fumaneri è scivolato durante un'escursione sul Lagora Cade sulla neve e muore LEONARDO PONTALTI È scivolato per circa una trentina di metri lungo un dirupo: Franco Fumaneri, sessantaquattro anni di Verona, dopo la caduta era riuscito a dare l'allarme, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto per lui non c'era più nulla da fare. L'uomo ha perso la vita in valle di Flemme, dopo essere stato tradito dalla neve ancora abbondantemente presente lungo i sentieri in quota: di buon mattino era partito alla volta del lago Lagorai, raggi unendo Tesero e salendo in auto fin dove possibile lungo la strada forestale che risale la vai Lagorai. L'allarme è scattato attorno alle 14.30 quando Fumaneri, ex dipendente di Rfi, era riuscito a contattare la centrale unica per l'emergenza chiamando il 112: aveva riferito di essere rimasto vittima di una caduta e di non essere più in grado di proseguire. Non aveva però saputo fornire indicazioni precise sul punto nel quale si trovasse e, complice anche la scarsa copertura della rete mobile (si scoprirà poi che Fumaneri si trovava a circa 1.700 metri), le ricerche si sono subito rivelate complesse. Oltre al Soccorso alpino è stato subito mobilitato l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che ha effettuato numerosi sorvoli sulla zona, senza tuttavia riuscire a individuare il sessantaquattrenne. Nelle operazioni sono stati coinvolti anche vigili del fuoco volontari, carabinieri della compagnia di Cavalese, uomini della guardia di finanza e della polizia, i cani da ricercadella Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe che sono partiti per battere la zona attorno ai sentieri della vai Lagorai. Nel frattempo l'elicottero del Soccorso alpino della guardia di finanza ha portato in quota otto uomini che dal lago Lagorai hanno tentato di procedere con le ricerche scendendo verso valle. Nel tardo pomeriggio è stato così possibile notare alcune tracce di una scivolata e poco lontano sono stati rinvenuti anche i bastoncini dell'uomo. I soccorritori si sono calati nel dirupo grazie alle corde, individuando così Fumaneri verso le 19. L'uomo era ancora vivo, ma in condizioni gravissime: è probabile che a seguito della caduta possa aver riportato traumi interni che con il passare delle ore non gli hanno lasciato scampo. Non c'è stato neppure il tempo di tentare di trasferirlo a bordo dell'elicottero per cercare di portarlo in ospedale: è morto poco prima delle 20 mentre il rianimatore cercava di stabilizzarlo. Dopo il nulla osta dei carabinieri, la salma è stata trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese, dove in serata sono giunti i parenti dell'uomo, da sempre grandissimo appassionato di escursioni. Il lago Lagorai' in una foto estiva: ora la zona è ancora innevata Franco Fumaneri aveva 64 anni -tit_org-

Diga di Pezzè, pescatori allarmati

[Gigi Zoppello]

[a di Pezze, pescatori allarmati Avviato lo svuotamento per la pulizia che coinvolge tutto il corso del fiume Avisio CICI ZOPPELLO MOENA-Sono in pieno svolgimento, fino al 5 giugno prossimo, le manovre di svuotamento della diga di Pezze in Val di Passa-1 lavori di svaso del bacino fra Soraga e Moena, sono necessariamente una violenza a tutto il corso del fiume Avisio. 1 lavori sono certamente necessari, ogni quattro anni occorre svuotare il bacino artificiale, e quest'anno ancora di più dato che la piena della tempesta Vaja ha fatto danni nello scorso ottobre. Ma ogni volta che si apre la diga, si versano tonnellate di fango scuro (e puzzolente) lungo tutto il corso in Val di Fiemme. pescatori sono come sempre in allarme, dati i gravissimi danni provocati dagli ultimi due svassi del 2009 e del 2012. problema è che il limo rilasciato, ricopre la flora del fiume, e uccide tutto il pesce fino al terzo anno di età, in particolare gli avannotti più piccoli. Un danno enorme, che molti comuni e forze politiche nei giorni scorsi hanno denunciato sia a livello comunale in Val di Fiemme, sia a livello provinciale con delle interrogazioni. La società concessionaria del bacino. Hydro Dolomiti Energia, in sinergia con la Provincia ha questa volta avviato un programma di accurato monitoraggio nell'ambito del progetto europeo HyMoCARES; esso prevede cinque stazioni di rilevamento dalla diga fino a Stramentizzo, affidate all'Agenzia provinciale dell'ambiente, ma anche a studenti delle università di Trento e Bolzano che seguiranno lo svaso con una serie di relazioni specifiche. Possibile che non si possa fare altro che sversare il fango ogni tre anni nel fiume provocando un disastro ambientale? Evidentemente questa soluzione è la meno costosa per il concessionario. L'ingegner Magnaguagno, responsabile per Hydro Dolomiti Energia dello svaso, ci dice: Questa è ormai una modalità in evoluzione, che oggi possiamo eseguire con tranquillità: semplicemente facciamo un'azione naturale, dato che anche il fiume sposta il limo da monte a valle. Quello che facciamo, è restituire il limo a valle in un periodo concentrato di due settimane invece che in tre anni. In molti, sui social network, si sono chiesti come mai non si pensa a una soluzione più rispettosa per l'ambiente. La soluzione di dragare il bacino, che può essere un'alternativa, comporta molti altri problemi - spiega Magnaguagno -: bisogna trovare un'area per stoccare i fanghi che vengono prelevati, lasciarli asciugare, e comunque c'è un problema di trasporto di questo materiale, con l'inquinamento provocato da centinaia di camion che vanno avanti e indietro. Eppure una soluzione alternativa la vorrebbero i pescatori dell'Associazione di Fiemme, come ci spiega Fulvio Ceoi: Questo doveva essere l'ultimo svaso, perché la concessione scadeva nel 2019, ma intanto l'hanno già prorogata fino al 2021, e quindi sappiamo già che fra 3 anni sarà la stessa musica. Quella dei pescatori è una situazione paradossale: nell'impianto ittogenico che hanno a Predazzo, dove allevano gli avannotti e le trote, oggi hanno tonnellate di pesce pronto a essere immesso, ma ci vorranno due o tre mesi dalla fine dello svaso per avere le condizioni adatte alla sopravvivenza del pesce più piccolo. Bisogna perciò aspettare - dice Ceoi - che si ripristini almeno la fauna dei micro organismi di fiume, e la flora che dà il nutrimento a questi pesci, i quali altrimenti morirebbero di fame o sarebbero preda delle stesse trote più grandi. Se quello del bacino di Pezze è un problema ambientale che si presenta ogni tre anni, ben più grave è quello del bacino di Stramentizzo, più a valle, che è molto più grande e che non viene ripulito dal fango fin dai tempi della tragedia di Stava. I fanghi di Stramentizzo, sono quindi in gran parte formati da scarti di lavorazione di elementi chimici delle miniere di Prestavel. Il fango ormai occupa due terzi se non di più del volume del bacino, il quale così perde anche la sua funzione di laminazione delle piene in caso di alluvione. Ma come liberare questo lago dal limo, non si sa. Per ora la nuova concessione alla società Stf legata anche questa a Hydro Dolomiti Energia, prevede la costruzione a Molina di Fiemme di un nuovo sgrigliatore, che almeno eviti ad altro materiale di finire nel lago. L'ipotesi che ci sia anche uno svaso di Stramentizzo circola da anni negli ambienti dei pescatori, i quali promettono, in caso si metta in atto, una durissima battaglia. Ma è un problema quantomeno provinciale: lo stesso è successo al lago di Molveno (in questi giorni i pescatori lamentano che è tornata l'acqua, ma

non il pescato), e di conseguenza a Santa Massenza e Toblino, laghi "sterili" per l'arrivo delle tubature da Molveno. Il problema è che il limo rilasciato, ricopre la flora del fiume, e uccide tutto il pesce fino al terzo anno di età, in particolare gli avannotti più piccoli Hydro Dolomiti Energia, in sinergia con la Provincia ha avviato un programma di accurato monitoraggio allestendo cinque stazioni di rilevamento -tit_org-

Escursionista precipita e perde la vita

[Marzia Zamattio]

P, e] ai ir Pensavamo di ÓÓ averlo salvato, -^N invece non ce l'ha fatta. È il commento amaro degli uomini intervenuti ieri per tutto il pomeriggio per cercare di salvare un escursionista veronese di 64 anni, Franco Fumaneri, che dopo essersi ferito ad una gamba aveva lanciato l'allarme al 112 alle 14.30. Per trovarlo è intervenuta una squadra di cinquanta unità tra uomini del Soccorso alpino, sanitari del u8, l'elisoccorso, carabinieri di Cavalese, vigili del fuoco, polizia con i cani da ricerca e guardia di finanza. Un intervento che si è avvalso anche dei droni e dei saf (soccorso speleoalpino fluviale) per individuare la zona da dove il pensionato aveva lanciato l'allarme con il suo cellulare dal Cermis. Nulla da fare, purtroppo. Anche per la difficoltà di ricezione in quella zona di montagna e per lo stato confusionale dell'uomo, i contatti si sono interrotti. È stato grazie ai familiari, che visionando il computer dell'uomo, hanno scoperto l'itinerario indicando il posto ai soccorritori. Alle 19 è stato trovato nei pressi del lago Lagorai, in vai di Flemme. L'uomo dopo essere scivolato per 30 metri in dirupo in una zona dove è ancora presente la neve a 1700 metri di quota, è purtroppo morto per le fratture riportate poco dopo l'arrivo dei soccorritori. L'elicottero della finanza ha notato le tracce della scivolata e ha calato la squadra di soccorso che ha cercato di rianimarlo sul posto, inutilmente. La salma è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese. Marzia ZamattioRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sbandata fatale, muoiono due artigiani

Disha e Amaadour viaggiavano lungo la A4 per lavorare a Gorizia

[M.cit.]

Disha e Amaadour viaggiavano lungo la A4 per lavorare a Gorizia TREVISO Come ogni mattina, stavano andando al lavoro insieme, in un cantiere in provincia di Gorizia, in Frulli Venezia Giulia. Ma per Arjan Disha e Jamal Amaadour, quello di ieri è stato l'ultimo viaggio. Il destino infatti li aspettava lungo l'autostrada A4, fra Villesse e Redipuglia, dove la loro piccola utilitaria, dopo una sbandata, è finita sotto un camion fermo in sosta lungo una piazzola di sosta. Per il aSenne albanese residente a Conegliano e il 34enne di origine marocchina di Giavera del Montello non c'è stato purtroppo nulla da fare. Sono morti sul colpo. L'incidente si è verificato poco dopo le 7.30, in direzione di Trieste. I due amici, a bordo di una Fiat Bravo, erano diretti in un cantiere dell'azienda Cimolai a Monfalcone, dove da qualche tempo stava eseguendo alcuni lavori per la ditta artigiana di cui erano dipendenti. Secondo la prima ricostruzione dello schianto da parte della polizia autostradale, alla guida della piccola utilitaria ci sarebbe stato il aSenne coneglianese. Per cause in corso di accertamento, il giovane avrebbe effettuato una brusca sbandata andando a sbattere violentemente contro un mezzo pesante che era fermo nella piazzola di sosta. L'impatto è stato devastante per l'auto dei due artigiani, finita per metà sotto il pianale del camion. Immediata la richiesta di soccorso. In autostrada in pochi minuti sono arrivate le ambulanze del Suem 118 e i vigili del fuoco, insieme al personale di Autovie. Ma i sanitari non hanno potuto fare nulla per il 28enne e il collega 34enne. Resta da chiarire cosa abbia provocato la sterzata da parte di Disha, e visto che in quel momento non ci sarebbero stati ne code ne rallentamenti lungo la carreggiata non è escluso possa avere avuto un colpo di sonno. Complesse le operazioni di rimozione dei mezzi incidentati, che hanno provocato lunghe code lungo l'autostrada, che è stata parzialmente chiusa per alcune ore. M.Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA Colpo di sonno Non è chiaro perché i due uomini abbiano perso il controllo dell'auto. Forse un colpo di Traffico Rallentamenti lungo la A4 -tit_org-

Schiucaz, via ai lavori per alleggerire la frana

[Davide Pioi]

Si tenta di rimuovere i detriti più pesanti. Il sindaco: Stiamo ricollocando famiglie e aziende BELLUNO Potrebbero cominciare già oggi, in caso di bel tempo, i lavori di Veneto Strade sulla frana di Schiucaz in Aipago. Sono passate quasi tre settimane da quando il versante di 6 mila metri cubi si è messo in movimento provocando la chiusura della strada sottostante, ormai quasi totalmente invasa dai detriti, e l'evacuazione di sei nuclei familiari per un totale di 17 persone. L'intervento - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Giampaolo Bottacin - prevede la realizzazione di una "pista" per arrivare sul punto più alto della frana. Poi si potrà cominciare, se le condizioni lo permetteranno, a togliere il materiale più pesante e alleggerire il corpo franoso. Ieri non ha piovuto e non ci sono stati grandi smottamenti ma la frattura a nord continua ad allargarsi. E una frana complessa - continua Bottacin -. Si muove tanto e in modo non omogeneo, quindi non programmabile o facilmente individuabile. Il sindaco Umberto Soccal ha incontrato di nuovo gli sfollati per aggiornarli sulla situazione e per coordinare le attività di natura burocratica relative ai nuovi alloggi. Ho ricordato di aver sospeso la tassazione locale - chiarisce Soccal -, Imu e Tasi non dovranno essere pagate. Per quanto riguarda i trasferimenti delle famiglie, una ha già deciso che andrà dalla madre. Altri due hanno scelto una locazione sempre all'interno del Comune e nella prossima settimana stipuleremo i contratti. Degli altri tre: uno deciderà domani (oggi, ndr.), l'altro è sempre via perché lavora all'estero, mentre il terzo ha deciso di aspettare. Tra gli sfollati c'è anche l'azienda De Pizzoi che vende bibite all'ingrosso e cibo per animali e che sembra aver trovato un'altra sede dove lavorare. Li ho sentiti più sereni conclude il sindaco -. Però vorrebbero rientrare ancora una volta in casa a prendere le ultime cose. Spero di poterli accontentare domani (oggi, ndr.). Speriamo nel bel tempo. Ieri mattina sono terminati i lavori di Veneto Strade sulla Provinciale 4 Val Cantuna, a Pieve d'Alpago, dove martedì mattina si è verificato un piccolo smottamento. La strada fa parte della tappa numero 20 del Giro d'Italia.

Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA:Maw

Schianto all'alba, ferite due donne

[Redazione]

è Schianto all'alba, ferite due donne Si sono scontrate alle 5 del mattino sulla Provinciale i, a Limana, mentre andavano allavoro.V.C.V.eV.L.di 44 e 34 anni, erano partite da casa all'alba. La prima, a bordo di una Kia, procedeva da Borgo Valbelluna verso il capoluogo. La seconda, su una Skoda, si stava dirigendo a Sedico da Limana. Hanno riportato lesioni di media gravita. Trasportate al Pronto Soccorso di Belluno sono state dimesse nel pomeriggio. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco. Vista l'ora non è stato necessario modificare la viabilità. -tit_org- Schianto all'alba, ferite due donne

Si rompe un'ampolla Studenti intossicati

[Redazione]

Aula di chimica alla Bicocca Si rompe un'ampolla Studenti intossicati Un'ampolla che cade a terra, si spezza, il gas che si disperde, allarme e richiesta di soccorsi. Edificio è dell'Università degli studi Bicocca, poco dopo mezzogiorno, ieri. Quattro studenti, due ragazze di 23 anni e due ragazzi di 24 e 27 anni, sono rimasti intossicati mentre si trovavano nel laboratorio di chimica. Nell'università sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Il piano dove si trovava il laboratorio è stato evacuato in via precauzionale. I quattro studenti sono stati visitati dai paramedici e trasportati per gli accertamenti in ospedale. Nessuno è grave. -tit_org- Si rompe un'ampolla Studenti intossicati

VENARIA

Tir perde il carico Traffico nel caos*[Redazione]*

VENARIA ->Un camion contenente bidoni di ipoclorito di sodio ha perso parte del carico, ieri pomeriggio, all'altezza di via Stefanat, a Venaria. A seguito delle operazioni di messa in sicurezza e travaso della sostanza tossica, è stato chiuso al traffico parte di via Cavallo, la provinciale 1, via Stefanat e via Castellamonte. Inevitabile il formarsi di lunghe code e i conseguenti disagi. Sul posto i vigili del fuoco con diversi mezzi e l'autogrù. La situazione è tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio, quando sono terminate le operazioni di travaso della sostanza. -tit_org-

Zambla, iniziati i lavori per bonificare la parete

[Redazione]

Zambia, iniziati i lavori per bonificare la parete. Al via ieri mattina i lavori di messa in sicurezza della frana verificatasi martedì a Oltre il Colle, lungo via Plassa, la strada comunale che da Zambia Alta di Oltre il Colle, porta alla località Plassa e da qui verso l'Arerà. Dopo i sopralluoghi effettuati sia martedì che mercoledì - ha dichiarato il sindaco di Oltre il Colle Giuseppe Astori -, oggi (ieri per chi legge, ndr) è iniziata la messa in sicurezza. Come prima cosa è stata effettuata la pulizia della strada dai circa 350 metri cubi di massi e detriti scivolati sulla carreggiata. Successivamente si è iniziato a operare per andare a staccare gli altri 300-350 metri cubi circa di roccia pericolanti. Completato anche questo passaggio dovremo installare le reti di protezione. Un intervento del costo totale di 40 mila euro, per i quali l'amministrazione ha già chiesto un finanziamento alla Regione. A metà di settimana prossima dovremmo già aprire la strada a senso unico alternato. A.O. Partiti i lavori su via Plassa 1 e 2. I -tit_

Frana a Costa Serina Chiusa la comunale che porta a Predazzo

Dissesto idrogeologico. Per tre famiglie transito obbligato a piedi. Dopo lo smottamento di Zambra un altro smottamento sulle strade della val Serina

[Redazione]

EranaaCostaSerina Chiù sa la corn únale cheportaaPredazzo Dissesto idrogeologico. Per tré famigl e transito obbligato a piedi. Dopo lo smottamento di Zambra un altro smottamento sulle strade della val Serina COSTA SERINA ANDREA TAIETTI Altra frana, altra strada chiusa. Il maltempo non concede tregua ai comuni della Valle Serina. Dopo lo smottamento di martedì a Zambra Alta, frazione di Oltre il Colle, che ha obbligato l'amministrazione a chiudere via Plassa, la strada comunale che da ZambraAlta porta alla località Plassa e da qui verso l'Arerà, mercoledì è stata la volta di Costa Serina, la cui amministrazione si è trovata costretta a chiudere via 4 Novembre, strada comunale che dalla contrada Fondrea conduce alla contrada Predazzo, poiché considerata pericolosa in seguito allo smottamento del versante a monte della stessa avvenuto sabato scorso, 18 maggio. Dopo le abbondanti precipitazioni delle ultime settimane - spiega Fausto Dolci, sindaco di Costa Scrina -, sabato, l'ennesima giornata di pioggia ha causato un distacco dalla parete a monte di via 4 Novembre di circa quattro metri cubi di rocce, detriti e rami. Fortunatamente la rete di protezione ha contenuto la frana che si è così fermata sul ciglio della carreggiata. Solo alcuni detriti sono finiti sulla strada e sono stati subito spostati al nostro arrivo sul posto sabato pomeriggio. Dopo aver pulito la carreggiata, la strada è stata inizialmente limitata. Vista la situazione che ci si era presentata - continua - abbiamo deciso di limitare la circolazione, mettendo delle transenne che spostassero il traffico veicolare sul lato esterno della carreggiata in attesa dei successivi sopralluoghi. Mercoledì l'ordinanza di chiusura. Dopo il sopralluogo fatto mercoledì pomeriggio con rufficio tecnico e col geólogo Ermanno Dolci, quest'ultimo ci ha suggerito di chiudere la strada in attesa di ulteriori accertamenti e della messa in sicurezza del versante. Questo perché è una parete molto alta, quasi 20 metri, e lo smottamento che c'è stato potrebbe aver provocato altri dissesti che potrebbero causare nuovi distacchi. La zona è quindi pericolosa. Per questo abbiamo chiuso temporaneamente, con ordinanza di somma urgenza, il tratto terminale di via 4 Novembre, che è una strada a fondo chiuso che termina in contrada Predazzo, fino al ripristino della messa in sicurezza della parete rocciosa verticale a strapiombo sulla strada stessa. Nei prossimi giorni ulteriori sopralluoghi. Cercheremo -conclude - di capire la reale situazione del versante a monte, per poter fare una stima dei danni, inviare la scheda in Regione e chiedere i finanziamenti per l'intervento di messa in sicurezza della zona, che sicuramente richiederà una pulizia del versante da roccia e vegetazione. La nostra intenzione è quella di poter fare i lavori in tempi brevi visto anche che al termine di via 4 Novembre ci sono 12 abitazioni: molte sono seconde case, ma tre sono abitate da altrettante famiglie, per un totale di sette persone, che non sono isolate, ma che per ora possono solo uscire dalla contrada a piedi. SRIPRODUZIONE RISERVATA La via 4 Novembre, strada comunale che dalla contrada Fondrea conduce alla contrada Predazzo -tit_org-

Dagli incendi alle alluvioni: Qui i pompieri in prima linea

[Nicola Cendron]

IL PERSONAGGIO TREVISO Lunedì prossimo, dopo cinque anni e mezzo di intenso lavoro trascorsi al vertice del comando provinciale dei vigili del fuoco di Treviso, Nicola Micele lascerà la guida dei pompieri trevigiani per trasferirsi a Verona dove ricoprirà lo stesso ruolo. Proprio nella Marca Micele aveva iniziato la carriera, dal maggio 1995 fino al 2009, per poi trasferirsi a Roma e tornare nuovamente a Treviso, il 2 gennaio 2014, in veste di comandante. Da martedì il suo incarico sarà ricoperto da Giuseppe Lomoro, 58 anni, calabrese di Gioia Tauro e proveniente da Ravenna: prenderà il timone di un comando di 370 uomini che da qualche tempo possono contare su una sede di proprietà statale e non in affitto come fino a poco tempo fa. Lascio una grande squadra - afferma Micele -, spero di ritrovare a Verona la stessa collaborazione che ho trovato qui. ILMOLINETTO Tra i tanti interventi (6mila quelli effettuati ogni anno, il 20% dei quali per incendi) svolti dai vigili del fuoco di Treviso nel Il saluto del comandante Nicola Micele Dopo 5 anni lascio una grande squadra corso del suo mandato, Micele ha ricordato, nel bilancio complessivo del suo incarico, quello del 2 agosto 2014 a Refrontolo, per la tragedia del Molinetto della Croda. Per gli effetti drammatici, ci furono quattro vittime -ha spiegato- e poi perché si stava svolgendo lì un evento di festa: questa è una cosa che mi ha particolarmente colpito, il contrasto tra il fatto, la festa privata, e il disastro dovuto all'esondazione del Lierza. GRANDI EMERGENZE Micele ha ricordato ieri, nel corso di un incontro con la stampa trevigiana, anche tutti gli altri interventi più critici e drammatici che hanno visto impegnati i vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso: nel giugno 2014 l'incendio all'Albergo "Roma" di Castelfranco, a novembre le ricerche di Marianna Cendron (scomparsa da Paese alcuni mesi prima) e la fuga di gas al distributore Galoil di Montebelluna. Se il vento non avesse spinto il gas verso la campagna sarebbe stato un disastro: ha commentato Micele. Nel 2015 l'incendio alla "Chiari e Forti di Silea (8 aprile, con fiamme fino a venti metri di altezza), l'incendio alla "Ceccato" di Castelfranco (26 settembre, con problemi gravi a livello ambientale). Il 2016 si è caratterizzato per la tromba d'aria di Conegliano (8 agosto), i terremoti di Amatrice e Pescara del Tronto (24 agosto, 26 e 30 ottobre) con l'intervento del team Usar del comando provinciale di Treviso. La stessa squadra intervenne a Farindola nel disastro dell'hotel "Rigopiano" il 18 gennaio 2017. Nel corso di quell'anno di grande importanza l'incendio al parco "Stella" di Oderzo (il 15 febbraio), quello alla "Garbellotto botti" di Conegliano (5 aprile), alla "Vidori" di Vidor (il 22 agosto). MALTEMPO Proprio il moltiplicarsi di molti incendi di grave entità ha indotto la Procura a creare un apposito pool d'indagine con l'importante appoggio dei vigili del fuoco di Treviso. Lo scorso anno le emergenze sono state relative soprattutto alla tempesta "Vaia" che tra il 28 ed il 30 ottobre ha provocato, nella Marca, la disalimentazione dell'energia elettrica di oltre 30mila utenze, una tromba d'aria nel vittoriese e l'esondazione del fiume Piave. Ciò che ha caratterizzato molto questi cinque anni -ha spiegato ieri Micele- è stato un evidente aumento di eventi calamitosi legati al maltempo, basti pensare che ogni estate sono in media 400 gli interventi per prosciugamenti da allagamenti, tagli pianta, tetti scoperti o tegole cadute. L'andamento di queste ultime settimane sembra appunto sottolineare questa nuova tendenza. Nicola Micele ha voluto inoltre ringraziare i volontari e i tanti che si prodigano per promuovere eventi legati alla sicurezza che coinvolgono migliaia di ragazzi di tutte le età (con iniziative come ad esempio "Pompieropoli"). L'ultimo pensiero è dedicato alle ultime notizie liete per il comando: l'inaugurazione della nuova caserma di Vittorio Veneto e la recente inaugurazione di una piazza e una statua a Castelfranco, dedicati ai vigili del fuoco e al loro operato. Nicola Cendron DA LUNEDÌ GUIDERÀ IL COMANDO DI VERONA SPERO DI TROVARE LA STESSA GRANDE COLLABORAZIONE CHE C'È QUI IN PRIMA LINEA Un vigile del fuoco davanti a un vasto incendio IL COMANDANTE L'ingegnere Nicola Micele, dopo 5 anni al vertice dei vigili del fuoco di Treviso, guiderà i pompieri della provincia di Verona -tit_org-

Bloccati sulla ferrata del Medale Il Soccorso li riporta a terra

[Redazione]

Bloccati sulla ferrata del Medale Il Soccorso li riporta a terra Lecco e riaccomagnarli entrambi sani e UNA COPPIA di escursionisti è salvi a valle sono intervenuti i tecnici rimasta bloccata sulla ferrata del del Soccorso alpino. La missione di Medale, sopra Lecco. Uno di loro, salvataggio, scattata in tarda sfinito dalla fatica, non è riuscito più ne mattinata, è durata quasi tutto il a proseguire ne a tornare indietro. Per pomeriggio. assistere i due, un uomo e una donna, -tit_org-

Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile

[Redazione]

AQUILEIA. Nuovo mezzo per la Protezione civile di Aquileia, fiore all'occhiello del territorio. Lo annuncia con soddisfazione il sindaco, Gabriele Spanghero. Da qualche settimana - le sue parole - il gruppo di Protezione civile di Aquileia può disporre di un nuovo pick up 4x4 attrezzato per monitorare il territorio ed essere attivo in caso di necessità. L'acquisto e l'allestimento del mezzo è stato possibile grazie alla partecipazione del Comune a un bando regionale, gli inizi del 2018. L'amministrazione ha predisposto propri fondi in bilancio per completare il relativo capitolo di spesa. Il gruppo della Protezione civile di Aquileia, una ventina d'iscritti, è una risorsa per la comunità. Fortunatamente - aggiunge il sindaco - non sono stati effettuati interventi particolarmente impegnativi per fronteggiare criticità sul territorio ma nonostante questo l'impegno non è venuto mai meno e le uscite sono state numerose, per esercitazioni e per attività promosse dal dipartimento regionale. È doveroso riconoscere che da parte dei nostri volontari vi è stata sempre la disponibilità nel supportare le richieste d'intervento e monitoraggio del territorio particolari frangenti legati a eventi atmosferici intensi. L'attività è stata di supporto anche agli organi di pubblica sicurezza in occasione di eventi di rilievo. A. M. La squadra della Protezione civile con il sindaco Spanghero -tit_org-

Fuoco a bordo, salvi l'autista e una ragazzina

[Redazione]

Fuoco a bordo, salvi l'autista e una ragazzina FIAMME ovunque, fumo nero, esplosioni. Attimi di panico vero ieri poco prima delle 14 all'altezza della Valle Benedetta, intersezione via del Radar, quando un autobus di linea urbana della Ctt Nord ha preso fuoco all'improvviso. Salvi, per fortuna, l'autista che era alla guida del mezzo e una giovane studentessa che in quel momento era l'unica passeggera a bordo. L'incendio, secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto nel giro di pochi istanti, si è sviluppato dal vano motore all'arresto d'elezione alla fermata. La ragazzina a bordo dell'autobus è scesa subito, prima che le fiamme si propagassero, l'autista del mezzo invece ha tentato di estinguere il fuoco con un estintore di bordo, senza però ottenere il risultato sperato. Il bus infatti è andato completamente distrutto e l'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziale affinché le fiamme non raggiungessero anche un camper che era parcheggiato nelle vicinanze. L'INCIDENTE di ieri alla Valle Benedetta fa tornare d'attualità la discussione sulla sicurezza dei mezzi pubblici. Sul tema è intervenuto il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin: Mi auguro - ha detto - che le cause che hanno portato al grave incidente che ha coinvolto un bus linea in Valle Benedetta possano essere accertate quanto prima. Quel che è certo è che non è normale che gli autobus prendano fuoco. Le conseguenze di questo incidente avrebbero potuto essere ben più gravi e se non ci sono stati feriti è stato solo grazie alla prontezza di riflessi dell'autista del mezzo, che ringrazio di cuore per quanto ha fatto. Siamo stati fortunati che questo incidente sia avvenuto fuori dal centro abitato. Il sindaco, contestualmente ai ringraziamenti per quanto fatto all'autista e ai lavoratori che sono intervenuti sul posto per affrontare la situazione e portar via l'autobus incendiato ha spiegato che chiederà immediatamente un report all'azienda per avere rassicurazioni circa lo stato di salute dei mezzi che circolano in città. E' fondamentale - ha quindi concluso Nogarin - che i lavoratori e i passeggeri abbiano la certezza di viaggiare su autobus sicuri, su cui si effettuano interventi di manutenzione e controlli costanti e puntuali. P.B. Ha fatto 700 metri con Le fiamme^ L'AUTOBUS della linea 12 - ha scritto in un post su Facebook, Enrica - ha preso fuoco senza che nessuno se ne accorgesse. Ha fatto almeno 700 metri con le fiamme dietro, una signora del posto vedendolo passare in fiamme ha chiamato i vigili del fuoco, ma il mezzo è arrivato al capolinea. A bordo' era la cuginetta dei miei nipoti -tit_org- Fuoco a bordo, salviautista e una ragazzina

Protezione civile Volontari a Domegge per aiutare le Dolomiti

[Redazione]

Volontari a Domegge per aiutare le Dolomiti Continua l'impegno della Se di catione' alcum so: Protezione civile comuna- PraUuoghi per verificare i le per il superamento danm conseguenti alla deU'emergenzaneiComu- tempesta Vaia che ha colnidelBellunesecolpitidal- Pito 11 Bellunese lo scorso la tempesta Vaia. Una autunno. squadra di volontari appartenenti ai Gruppi comunali di Protezione civile Venezia Terraferma e GIPS (Gruppo Informazione e Promozione della Sicurezza) ha effettuato ieri, nel Comune di Domeg- -tit_org-

terribile incidente in a4 a redipuglia

Due trasfertisti stritolati nell'auto sotto a un Tir = Villesse, morti due operai nell'auto finita sotto un Tir

[Laura Borsani]

TERRIBILE INCIDENTE IN A4 A REDIPUGLIA Due trasfertisti stritolati nell'auto sotto a un Tir Stavano andando al lavoro, ma allo stabilimento Cimolai dove erano attesi non sono arrivati. I due operai artigiani, Arjan Disha, 28 anni, di origini albanesi, residente a Conegliano, e il collega Jamal Amaadour, 34 anni, marocchino di Montebelluna, sono deceduti in un terribile incidente stradale, lungo l'autostrada A4, a poca distanza dall'arrivo a Monfalcone. BORSANI/APAG.17 Le operazioni di disincastro dell'auto! il Tirerà in sosta sulla corsia d'emergenza Villesse, morti due operai nell'auto finita sotto un Tir La vettura ha tamponato il camion fermo in una piazzola: vittime due stranieri di 28 e 34 anni residenti in Veneto, Erano diretti alla Cimolai di Monfalcone Laura Borsani VILLESSE. Stavano andando al lavoro, ma allo stabilimento Cimolai dove erano attesi non ci sono arrivati. I due operai artigiani, Arjan Disha, 28 anni, di origini albanesi, residente a Conegliano, e il collega Jamal Amaadour, 34 anni, marocchino di Giavera del Montello, vicino a Montebelluna, sono deceduti in un terribile incidente stradale, lungo l'autostrada A4, a poca distanza dall'arrivo a Monfalcone. A bordo di una Fiat Bravo, si sono infilati sotto il pianale del semirimorchio di un mezzo pesante che era parcheggiato in una piazzola di sosta. È accaduto ieri verso le 7.10 del mattino. Disha e Amaadour erano impegnati nell'ambito dell'ampliamento dello stabilimento Cimolai, opera affidata in appalto alla Nuova Izc Costruzioni Generali di Pordenone, che a sua volta s'è avvalsa dell'impresa artigianale dove i due colleghi ricoprivano la mansione di ferraioli, alle prese con l'assemblaggio del materiale ferroso per l'armatura di strutture in cemento. Alla Cimolai infatti è in corso la realizzazione di un nuovo capannone. Ieri mattina nel percorrere il tratto autostradale in direzione Trieste, all'altezza di Villesse la loro vita è stata strappata in una manciata di secondi. Stavano affrontando un'ampia curva a sinistra, ha riferito la Polizia stradale di Gorizia, quando a un certo punto la marcia è stata deviata verso destra. La vettura è finita sotto il semirimorchio rimanendo incastrata. Una morte istantanea. La Polizia è giunta in pochi minuti sul punto dell'incidente ma era già evidente la drammatica situazione. Restano al vaglio dell'Ufficio infortunistica della Polstrada ricostruzione e cause dell'evento. Certo è che l'autostrada ieri era libera dai cantieri, nessuna attività da parte di Autovie e la Stradale non ha rilevato elementi di disturbo od ostativi rispetto alla dinamica dell'incidente. Gli inquirenti ipotizzano che il conducente della Bravo possa essere stato colto da un colpo di sonno. Nel tragitto verso la piazzola di sosta non sono stati riscontrati segni sull'asfalto, una frenata oppure una sterzata. Il camionista, Sead Dzokio, 44 anni, bosniaco residente in Slovacchia, diretto in Romania con un carico di tubi di ferro, aveva sostato nella piazzola per trascorrere la notte. Era appena sceso dall'abitacolo della motrice, sul lato del guard-rail laterale per effettuare dei controlli al suo mezzo quando ha sentito il potente botto, proveniente dal retro del semirimorchio. Il tratto autostradale s'è trasformato in un campo di battaglia, all'insegna dei soccorsi e delle operazioni di recupero delle povere salme. Con un'autogrù è stato sollevato il semirimorchio per liberare la vettura distrutta. Sul posto sono giunte quattro pattuglie della Polizia stradale, oltre ai Vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre i corpi. Mobilitate le ambulanze, è arrivato anche dell'elicottero, risultato subito inutile. Il tratto autostradale tra Villesse e Redipuglia in direzione Trieste è stato chiuso, compresa l'entrata di Villesse e con la contestuale uscita obbligatoria. La riapertura è avvenuta verso le 9.30. Bollettino rosso in ordine al traffico: alle 9 si registravano 5 chilometri di coda tra Palmanova e Villesse in direzione Trieste e code a tratti tra San Dona di Piave e Portogruaro. -tit_org- Due trasfertisti stritolati nell'auto sotto a un Tir - Villesse, morti due operai nell'auto finita sotto un Tir

Nuovo mezzo consegnato alla Protezione civile

[Redazione]

AQUILEIA. Nuovo mezzo per la Protezione civile di Aquileia, fiore all'occhiello del territorio. Lo annuncia con soddisfazione il sindaco, Gabriele Spanghero. Da qualche settimana - le sue parole - il gruppo di Protezione civile di Aquileia può disporre di un nuovo pick up 4x4 attrezzato per monitorare il territorio ed essere attivo in caso di necessità. L'acquisto e l'allestimento del mezzo è stato possibile grazie alla partecipazione del Comune a un bando regionale, gli inizi del 2018. L'amministrazione ha predisposto propri fondi in bilancio per completare il relativo capitolo di spesa. Il gruppo della Protezione civile di Aquileia, una ventina d'iscritti, è una risorsa per la comunità. Fortunatamente - aggiunge il sindaco - non sono stati effettuati interventi particolarmente impegnativi per fronteggiare criticità sul territorio ma nonostante questo l'impegno non è venuto mai meno e le uscite sono state numerose, per esercitazioni e per attività promosse dal dipartimento regionale. È doveroso riconoscere che da parte dei nostri volontari vi è stata sempre la disponibilità nel supportare le richieste d'intervento e monitoraggio del territorio in particolari frangenti legati a eventi atmosferici intensi. L'attività è stata di supporto anche agli organi di pubblica sicurezza in occasione di eventi di rilievo. - E. M. La squadra della Protezione civile con il sindaco Spanghero -tit_org-

La sentenza

"Non chiudere le scuole e non bloccare la circolazione fu una scelta legittima da parte del Comune"

[Redazione]

La sentenza "Non chiudere le scuole e non bloccare la circolazione fu una scelta legittima da parte del Comune" Ci sono passaggi, nella sentenza della Cassazione sui tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, che riscrivono alcune valutazioni contenute nelle sentenze genovesi, di primo e secondo grado. Certo il punto focale di tutta l'inchiesta, la responsabilità dei vertici comunali e in primis dell'ex sindaca Marta Vincenzi (cinque anni di pena), condannati per omicidio colposo, disastro colposo e falso in relazione ai "taroccamenti" nella ricostruzione di quanto accaduto sul rio Fereggiano, resta immutato. Ed è, ormai, passato in giudicato. Anche per la Corte di Cassazione, insomma, la macchina comunale è stata inerte e impreparata. E poi ha cercato di mentire, per salvare se stessa e il proprio operato di fronte alla giustizia penale e all'opinione pubblica. Ma su alcuni aspetti i giudici romani vedono le cose diversamente rispetto ai colleghi genovesi. Soprattutto, la Cassazione dà una valutazione nuova su quello che era stato fatto nei due giorni prima l'alluvione. L'ormai tristemente celebre incontro sulle scale di palazzo Tursi fra l'ex sindaca Vincenzi e l'assessore Scidone, la frase "non si può chiudere ogni città per un'allerta meteo", la decisione stessa di tenere le scuole aperte non è considerata un errore. E infatti, scrivono gli Ermellini, "non solo, diversamente da quanto opinano i giudici di merito, è corretto, come si è detto e si dirà, che anche di fronte ad un'allerta 2... si possa decidere di attendere lo sviluppo degli eventi senza chiudere le scuole e senza inibire la circolazione. Ma appare evidente che, in una logica di buona amministrazione, non paia certo ascrivibile ad esempio l'opzione di "protezione civile difensiva" del sindaco che, ad ogni 'allerta', blocchi la vita sociale cittadina, chiudendo le scuole, con le evidenti ricadute che una scelta del genere ha sul mondo del lavoro e sull'economia cittadina". Il problema, dunque, per la Cassazione è soprattutto la gestione dell'emergenza. Non stupiscono, allora, le parole del legale della Vincenzi, Stefano Savi: La Suprema Corte ha riconosciuto la piena legittimità delle decisioni di non chiudere le scuole, di non assumere preventivamente provvedimenti che avrebbero bloccato l'intera città ed della partecipazione ad Eurocities, in precedenza ingiustamente stigmatizzata, con la conseguenza di ritenere necessario un ridimensionamento della pena da applicarsi in misura inferiore rispetto ad altri imputati. La pena della Vincenzi, cinque anni in primo e secondo grado, dovrà adesso essere diminuita dalla corte di Appello di Genova. Mentre quella di altri, l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone e l'ex dirigente Gianfranco Deiponte, dovrà essere rivista al rialzo. Anche qui, la Cassazione si discosta da quanto stabilito in primo e secondo grado: non una ripartizione delle responsabilità in base alla "gerarchia", ma a quanto effettivamente accadde quel 4 novembre 2011. -(m.1.) A L'ex sindaca Marta Vincenzi, ex sindaca di Genova, con il suo avvocato Stefano Savi -tit_org-

Alluvione Cassazione "Presidi incauti" = La Cassazione: "I presidi furono incauti"

[Marco Lignana]

Alluvione Cassazione "Presidi incauti" di Marco Ugnana a pagina 7 L'ALLUVIONE DEL 2011 La Cassazione: "I presidi furono incauti" La Suprema Corte: "I dirigenti scolastici durante l'emergenza preoccupati di liberarsi dei ragazzi, anziché di tutelarli" di Marco Lignana "A partire dalle 10 cominciavano a registrarsi i primi allagamenti dovuti alle forti precipitazioni". E "la stragrande maggioranza dei dirigenti scolastici, al di là di pochi esempi virtuosi (come l'asilo di Salita Noce, con 75 bambini, dove le due maestre hanno mantenuto gli alunni al piano alto senza farli uscire), si comportavano nel senso contrario a ogni cautela, chiamando i parenti per far uscire anticipatamente da scuola gli alunni". La Corte di Cassazione, in 230 pagine di sentenza, ha confermato quanto stabilito in due gradi di giudizio dai giudici genovesi: ovvero che le 6 vittime travolte dalla piena del Fereggiano, durante l'alluvione del 4 novembre 2011, morirono anche per colpa dei vertici comunali di allora, a partire dall'ex sindaca Marta Vincenzi. Ma gli Ermellini nelle loro (dure) motivazioni sono tornati su altre responsabilità. Che nei processi in tribunale e corte di Appello di Genova sono sempre "entrate", ma poi mai compiutamente approfondite in un'indagine: i presidi delle scuole e i vertici della polizia municipale. I giudici romani hanno usato parole pesanti soprattutto nei confronti dei primi: "Hanno ragione i ricorrenti (cioè i legali degli imputati, ndr) nel rimarcare la non secondaria posizione di garanzia e la possibile corresponsabilità di tanti dirigenti scolastici, che sono apparsi preoccupati di liberarsi del problema della presenza dei ragazzi nelle scuole, piuttosto che di garantirne, come era loro specifico dovere, l'incolumità". Insomma per la Corte di Cassazione quel 4 novembre la macchina comunale fu sì "inerte e impreparata", e dunque i sei dirigenti comunali vanno condannati: oltre a Marta Vincenzi, l'allora assessore alla protezione civile Francesco Scidone, l'ex dirigente Gianfranco Delponte, l'ex direttore di "Città Sicura" Pierpaolo Cha, l'ex disaster manager Sandro Gambelli e l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti. Ma in quei momenti drammatici in cui esondò il rio Fereggiano, proprio fra le 12 e le 13, orario di uscita delle scuole, qualcun altro avrebbe potuto comportarsi in modo diverso, e quel qualcuno secondo la Cassazione erano i presidi. Tanto più, ed è il nocciolo della questione, che cinque delle sei vittime il 4 novembre 2011 si trovavano fuori di casa, per andare a prendere un familiare al termine delle lezioni o perché esse stesse alunne: Angela Chiaramonte, Shpresa Djala con le figlie Gioia e Gianissa, Serena Costa. Che effetti possono avere le parole degli Ermellini? La stessa sentenza ricorda come già la corte di Appello avesse "invitato l'organo della pubblica accusa, presente, a valutare l'esistenza di eventuali ulteriori notizie di reato emerse in appello". Dopo che già il giudice di primo grado, a sua volta, aveva trasmesso gli atti al pubblico ministero, organo titolare dell'azione penale, perché valutasse eventuali profili di corresponsabilità del comandante della polizia municipale". Se nel corso dell'Appello il sostituto procuratore generale Luigi Cavadini Lenuzza aveva chiesto di indagare anche i presidi, il giudice del tribunale di primo grado, Adriana Pétri, aveva invece trasmesso gli atti al pm Luca Scorza Azzarà, che aveva sostenuto l'accusa nelle indagini e durante il processo, in base al comportamento dell'allora comandante dei vigili Roberto Mangiardi. Ora dunque la palla passa alla Procura di Genova, che dovrà decidere se e da farsi. La trasmissione degli atti sulla posizione di Mangiardi è finita sulla scrivania del sostituto procuratore Valentina Grosso. Perché nel frattempo il pm Azzarà si è trasferito al tribunale di Imperia. Il fatto che dopo la sentenza di primo grado lo stesso pm non abbia mai aperto un'indagine sul capo dei vigili, spiega comunque la posizione assunta fino ad ora dalla Procura. Va anche ricordato che dopo la richiesta del sostituto procuratore generale Cavadini Lenuzza di indagare i presidi, il procuratore capo Francesco Cozzi era stato esplicito: Non mi risulta che i presidi abbiano violato le ordinanze della Protezione Civile o del Comune - ripete il procuratore capo Francesco Cozzi - si può dire bravo a chi ha tenuto i ragazzi a scuola, ma non si possono attribuire colpe agli altri. Adesso le nuove parole, pesanti, della Corte di Cassazione, che saranno valutate dalla Procura. 1 La tragedia Il 4 novembre 2011 un'alluvione che si abbatté per tutta la mattina su Genova provoca la morte di sei persone. Diciannove anni, è stata travolta dalla piena

del Fereggiano, dopo essere andata a prendere il fratellino a scuola Ventottoanni, inghiottita anche lei dal fango insieme alle figlie Gioa e Janissa:tuttee tré erano uscite da poco da un istituto scolastico -tit_org- Alluvione Cassazione "Presidi incauti" - La Cassazione: "I presidi furono incauti"

Il pantano = Onda d'acqua nei campi, raccolti devastati

[Clara Grossi]

MALTEMPO L'imprenditrice Cecilia Barison: Non riusciamo a lavorare. Colòdiretti e sindacato chiedono ßi stato di calamità Onda d'acqua nei campi, raccolti devastata Per gli operai agricoli di Lusìa, Lendinara e Villanova Del Ghebbo forte il rischio di un taglio di giornate lavorate LUNGO la regionale 88 ci sono i campi di mais che sono finid ancora sott'acqua nei giorni scorsi dopo l'ondata di maltempo. L'onda nera si sta asciugando e lascia dietro di sé terreni scavati, pianane spazzate via. A Cavazzana e a Lusìa dove i fossi sono ben tenuti dagli agricoltori l'acqua ha defliuto ma restano i terreni ancora in alcuni tratti simili a pantani. L'azienda di Cecilia Barison, presidente delle donne di Colòdiretti Rovigo, è una delle più colpite dal violento nubifragio che si è abbattuto sul polesine domenica, l'acqua ha allagato tutto. Ormai l'uno segno di quelli che erano i confini delle terre sono i pali della luce. Barison spiega che i danni sono notevoli. Se in questi giorni - dice -saranno temperature alte il danno sarà ancora maggiore perché il terreno diventa come il cemento e le piante muoiono. L'azienda è una delle più importanti del territorio. Qui i fossi sono sempre ben curati, ma evidentemente non è servito. Una vastis sima area dell'azienda è finita completamente sott'acqua e anche l'altro giorno era impossibile lavorare il terreno e neppure tagliare l'erba senza correre il rischio di restare impantanati con i mezzi agricoli. Colòdiretti sta facendo una sorta di censimento tra le aziende per valutare i danni causati dalla pioggia per poi muoversi con la richiesta di calamità naturale. Anche Andrea Padoan, Fai Cisl Padova Rovigo, esprime forte preoccupazione per quanto successo negli orti di Lusìa. La conta dei danni non è ancora terminata - spiega -. Noi, che nel territorio rappresentiamo centinaia di operai agricoli, in prevalenza stagionali, esprimiamo in queste ore solidarietà alle aziende colpite. Forte è la preoccupazione per le ricadute negative che i danni alle colture provocheranno anche sull'occupazione. Per i tanti operai agricoli che lavorano negli orti e nelle campagne del triangolo verde Lusìa, Lendinara e Villanova Del Ghebbo forte il rischio di una riduzione di giornate lavorate. Il calo inoltre comporta la perdita del sussidio di disoccupazione del prossimo anno, fondamentale fonte di reddito per molte famiglie di questi operai. La Fai Cisl auspica che la Regione Veneto attivi lo stato di calamità a sostegno delle aziende agricole e della manodopera. Clara Grossi La mappa dell'emergenza L'ondata di maltempo si è abbattuta domenica pomeriggio nel Polesine Forti danni a Costa di Rovigo, Lusìa, Lendinara e Villanova del Ghebbo Si sono verificati numerosi allagamenti anche nelle case Strade ridotte ad un lago costa è stato uno dei paesi più colpiti Strade allagate a Lusìa I vigili del fuoco con un mezzo anfibio AMAREZZA Cecilia Barison, presidente delle donne di Coldiretti, mostra il terreno intriso d'acqua -tit_org- Il pantano - Ondaacqua nei campi, raccolti devastati

Verzuolo, era figlia del partigiano Walter Botto

L'impiegata di banca volontaria in Caritas e protezione civile

[Gis.]

Verzuolo, era figlia del partigiano Walter Botto L'impiegata di banca volontaria in Caritas e Protezione civile U" na donna dal cuore grande della cui generosità resteranno numerose testimonianze. È morta Claudia Botto, 65 anni, molto conosciuta a Verzuolo, dove risiedeva, e nella vicina Saluzzo dove era nata. Era malata di tumore. Vedova, lascia le figlie Elena e Sarà, il genero Gianluca, la nipote Viola, la mamma Ester e la sorella Luisa. Già impiegata in banca, da un decennio era nel volontariato. Aveva fatto parte del gruppo di Protezione civile a Verzuolo: era stata anche a L'Aquila e in Emilia in occasione dei terremoti. Conserviamo un bellissimo ricordo di Claudia - dice Mauro Barbieri, responsabile del gruppo -. Siamo vicini alle figlie in questo triste momento. Adesso era volontaria in Caritas, impegnata per i migranti a Verzuolo e Saluzzo. Figlia del partigiano e consigliere comunale a Saluzzo Walter Botto (morto nel 2000) Claudia era tra le fondatrici dell'associazione Bella Ciao, inizialmente intitolata proprio al padre. Perdiamo un'amica e una compagna - dice il presidente Roberto Pignatta -. Era sensibile, intelligente, diretta e sincera. Portava un cognome impegnativo e lo faceva incarnando a pieno i valori della Resistenza e della Costituzione, con l'impegno di trasmetterli ai giovani. Premio Bella Ciao A breve sveleremo a chi andrà il premio Bella Ciao 2019 - aggiunge -: siamo tristi perché lei non ci sarà. GÌ. s. Claudia Botto Era impegnata a sostegno dei migranti -tit_org-impiegata di banca volontaria in Caritas e protezione civile

La sicurezza idraulica del fiume Piave Roma e Tommaseo: Pronti per la tutela

[Gloria Girardini]

La sicurezza idraulica del fiume Piave Roma e Tommaseo: Pronti per la tutela Ponte per Tutti! Va controllato il tratto da Negrisia al ponte ferroviario Vivi Ponte; Lavoreremo per il rialzo degli argini PONTE DI PIAVE. Sicurezza idraulica del fiume Piave, i candidati sindaci di Ponte a confronto. Dopo gli avvenimenti straordinari di fine ottobre, che hanno visto la piena del fiume sacro alla patria invadere le aree golenali abitate e sfiorare per pochi centimetri il centro abitato, la tutela della sicurezza dei cittadini da parte della prossima amministrazione comunale è diventata di vitale importanza. La piena di fine ottobre 2018 ha fortunatamente interessato solo i territori della golena, gli argini, se pure a fatica, hanno tenuto ha spiegato il candidato di Ponte per tutti Alvise Tommaseo Durante l'alluvione sono comparsi alcuni pericolosi fontanazzi che rischiavano di erodere l'interno dell'argine fino a farlo scoppiare, per questo devono essere rinforzati. I futuri amministratori di Ponte di Piave avranno l'obbligo di fare pressione sul magistrato alle acque e Genio Civile per intervenire soprattutto nel tratto dell'argine della lunghezza di circa 3 chilometri che parte a monte del ponte ferroviario e che si dispiega verso la frazione di Negrisia. Discorso diverso va, invece, fatto per i territori che si trovano in golena. Oggi non hanno alcuna difesa. L'unica soluzione possibile per limitare i danni sarebbe quella di realizzare la diga di Falzè oltre a molteplici casse di espansione. Quando l'alluvione ha colpito anche Ponte di Piave, noi siamo rimasti tra la gente per dare aiuto durante l'emergenza, come semplici cittadini ha spiegato Paola Roma candidata della lista ViviPonte In questi anni per la difesa del territorio abbiamo: installato le idrovore in via Argine e manutenzionato il sistema di raccolta e smaltimento delle acque, pulito fossie caditoie. Vogliamo ripartire dal progetto "Matrimoni in riva al Piave" grazie al quale abbiamo finanziato i gruppi di Protezione Civile, iniziativa interrotta con il commissariamento. Il nostro impegno è per diminuire il rischio idraulico, oggi molto elevato per il nostro paese, con manutenzioni costanti e mirate alle rive degli argini del Piave, in collaborazione con gli enti preposti, attivandosi con la Regione per il rialzo dell'argine sinistro e di diaframmatatura a monte del ponte ferroviario. Gloria Girardini Alvise Tommaseo Ponzetta e Paola Roma -tit_org-

Alla Bicocca si rompe un'ampolla con una sostanza tossica

Incidente nel laboratorio di chimica, 4 intossicati

[Redazione]

Alla Bicocca si rompe un'ampolla con una sostanza tossica Incidente nel laboratorio di chimica. 4 intossicati L? Quattro studenti, due ragazze di 23 anni e due ragazzi di 24 e 27 anni, sono rimasti intossicati mentre si trovavano in un laboratorio di chimica nell'edificio U3 dell'Università della Bicocca. Secondo quanto ricostruito a una studentessa è caduta a terra un'ampolla che infrangendosi ha disperso nell'aria quanto conteneva, ovvero alcol allilico, una sostanza tossica per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. L'allarme è stato immediato. Il professore ha subito fatto lavare gli studenti e gli ha fatto cambiar i vestiti. Sono stati trasportati in codice giallo al Niguarda, mentre i vigili del fuoco provvedevano a evacuare in via precauzionale l'intero piano su cui si trova il laboratorio. Dopo aver monitorato la situazione per verificare le possibili conseguenze dell'esplosione dell'ampolla, i pompieri hanno permesso agli studenti di rientrare. I quattro ragazzi rimasti esposti alla sostanza non sono in gravi condizioni. Una studentessa durante un'esercitazione in uno dei laboratori di chimica dell'Università della Bicocca -tit_org-

Maltempo Lombardia: grandinata nel Monzese, colture distrutte - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Bolzano: in corso lavori di asfaltatura per ripristinare i danni invernali - Meteo Web

[Redazione]

Incendio in casa sfollati del ponte, da oggi palazzi blindati*Iniziano lavori per installare cancelli e sbarrare finestre**[Redazione]*

Iniziano nel pomeriggio di oggi, nella zona rossa di ponte Morandi, i lavori per realizzare le barriere per interdire tutti gli ingressi nelle case di via Porro e via del Campasso, cedute dai proprietari e ora nella proprietà del Demanio, e che non saranno abbattute nell'ambito dei lavori di demolizione. L'operazione, che consiste nell'installazione di cancellate e nella messa in sicurezza delle finestre a piano strada, era stata programmata da tempo ma avviene proprio poche ore dopo l'incendio presumibilmente doloso avvenuto all'interno di un appartamento di via del Campasso. A informare la struttura commissariale del fatto è stato Sergio Gambino, consigliere comunale delegato alla Protezione civile. Gambino ha confermato che sono indagini in corso per capire quanto accaduto. "Probabilmente si è trattato di vandali - dice Gambino - ma bisogna tenere alta l'attenzione".

Milano, temporali forti in arrivo in città: allerta meteo della regione per "criticità gialla"

[Redazione]

Maltempo in arrivo a Milano. Venerdì 24 maggio, infatti, sulla città dovrebbero abbattersi diversi temporali. La protezione civile di regione Lombardia ha già emesso un'allerta meteo di criticità ordinaria, "codice giallo", con livello di pericolo due su quattro, che partirà dalle prime ore della notte. "Per la giornata di venerdì - si legge nel bollettino meteo del Pirellone - si prevedono condizioni di instabilità: nella notte possibili precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale sui settori orientali di fascia prealpina e di pianura. Dalla ore centrali precipitazioni sparse, a carattere di rovescio e temporale, a partire dai rilievi e interessamento verso il tardo pomeriggio-sera anche a parte dei settori di pianura". Situazione che non dovrebbe variare anche sabato, quando è attesa - spiega ancora la regione - un'altra "giornata instabile con precipitazioni diffuse". E un assaggio di precipitazioni si è avuto già mercoledì sera, quando su alcune zone di Milano e sui comuni a Nord è caduta una violenta grandinata, che ha imbiancato le strade. Pochi minuti prima - e l'immagine era stata decisamente suggestiva - nel cielo si era vista una sorta di nuvola a "fungo atomico" ad annunciare il temporale in arrivo. Foto - L'allerta meteo della regione, Milano è Im-09

Bus di turisti si ribalta morta la guida

[Redazione]

[Siena_bus_]Sienall mezzo è uscito di strada sul raccordo autostradale tra Badesse e Siena(VIDEO).A bordo circa 60 persone dell Europa dell Est, in gran parte russi. Unatrentina i feriti. InterrogatoautistaFirenze, 22 mag. (AdnKronos) Un bus turistico si è ribaltato provocando lamorte di una persona e il ferimento di altre 37 (). E accaduto questa mattina,poco dopo le 9, sul raccordo autostradale Siena-Firenze, tra Badesse e Siena.L autista di 35 anni, originario di Castrovillari in provincia di Cosenza, è stato interrogato e, a quanto si apprende, sotto choc, sarebbe stato anchesottoposto ad accertamenti tossicologici che, a quanto si apprende, avrebberodato esito negativo. Per ora, secondo quanto si è appreso, nei suoi confrontinon sarebbero stati presi provvedimenti. Il suo telefono cellulare si trovaancora dentroautobus e una volta recuperato sarà posto sotto sequestro.Intanto, dal mezzo è stato estratto anche il cronotachigrafo. Anche ipasseggeri rimasti illesi sono stati ascoltati dalla polizia che cerca diricostruire le cause dell incidente.La comitiva, circa 60 turisti dell Europa dell Est, in gran parte russi, daalcuni giorni in Italia per un tour tra le cittàarte, si stava spostando daMontecatini Terme per andare a visitare Siena. Uscendo di strada, il pullman hadistrutto le barriere laterali e ha poi terminato la corsa andando a sbatterecontro gli alberi. Ancora incerta la dinamica.Dei 37 feriti, 33 sono lievi, rientrati in codice verde (19 sono statitrasportati al policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena e 14 all ospedaleAltavaldelsa di Poggibonsi dell Ausl Toscana sud est). Quattro feriti, incodice giallo, sono stati ricoverati a Le Scotte in gravi condizioni. Nessunodei feriti è, tuttavia, in pericolo di vita. Una trentina di passeggeri non harichiesto assistenza medica.Il raccordo autostradale Siena-Firenze, informa Anas, è provvisoriamente chiusoin direzione Siena, con uscita obbligatoria allo svincolo di Monteriggioni, acausa dell incidente.La centrale operativa 118 di Siena, subito allertata intorno alle 9, ha inviatosul posto due automediche,elisoccorso Pegaso e ambulanze di soccorso. Sulposto sono intervenuti anche Anas, vigili del fuoco, forze dell ordine eprotezione civile.(Adnkronos)

Giorgio Basile è il nuovo comandante dei vigili del fuoco

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo
ROVIGO Giorgio Basile è il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco. Questa mattina, al comando, si è svolta una cerimonia per ufficializzare la nomina del nuovo comandante veneziano e la promozione a dirigente superiore di Cristiano Cusin, che andrà invece alla direzione regionale del Corpo della Toscana. I due professionisti si sono quindi salutati con un discorso commosso ed è stata consegnata la bandiera per celebrare il passaggio di consegne. Presenti tanti vigili del fuoco che ogni giorno sono a servizio della cittadina di Zappalà. Ecco il curriculum del nuovo comandante, Giorgio Basile. Arriva da Venezia, è un ingegnere civile, con master in protezione civile. Dal 1999 ha lavorato al comando provinciale di Venezia, dove ha ricoperto diversi incarichi tra cui quello di vicecomandante. Ha partecipato a varie missioni nazionali ed internazionali per grandi emergenze, in Italia come ad Haiti e in Cile.

Il maltempo non ferma le zanzare, ne la prevenzione

[Chiara Semenzaio]

GV SALUTE - West nile, dengue, chikungunya, zika; sono virus che vengono trasmessi all'uomo attraverso le zanzare. Già scattata nel territorio l'azione larvica Il maltempo non ferma le zanzare, ne la prevenzione Lepiote di questi giorni hanno abbattuto la presenza di larve, pronte però a ripopolare le zone umide con il ritorno del cai L'attività larvicida è già stata attivata dalle istituzioni pubbliche, ma anche i privati devono agire per evitare il proliferare Un mix di azioni pubbliche e private: passa da qui, da iniziative messe in campo dalle istituzioni e da piccoli accorgimenti personali, la prevenzione alle patologie che durante il periodo estivo possono portare gli insetti, le zanzareparticolare. West nile, dengue, chikungunya, zika sono parole che spesso rimbombano durante i mesi più caldi, scatenando, a volte anche per l'attenzione esasperata dei media, tensioni e timori nella popolazione. Parlando di west nile, però 595 i nuovi episodi segnalati nel 2018 -nell'80% dei casi non ci si accorge neanche di averla, nel restante 20% c'è una forma febbrile e solo nello 0,5% ci possono essere ripercussioni importanti, con una forma neuroinvasiva. Le aziende sanitarie, proprio grazie all'esperienza maturata nel tempo, sono preparate ad affrontare la situazione. Dopo la grossa epidemia di chikungunya in Emilia Romagna del 2006 - spiega Vittorio Selle, responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'Ulss 3 Serenissima - abbiamo fatto passi avanti importanti. C'è una cascata di linee guida in materia: partono dal Ministero, vengono recepite dalle Regioni e implementate dalle aziende sanitarie. Nel 2018 per la west nile è stato composto un tavolo tecnico regionale, allargato ai comuni: un'azione sinergica forte, che ha coinvolto anche i consorzi di bonifica, con i loro bacini d'acqua ad alto rischio. Già scattata l'attività larvicida. Osservazione dei fenomeni e monitoraggi hanno fatto scattare già il mese scorso l'attività larvicida. Da aprile a ottobre - prosegue- programiamo 6-7 interventi, uno al mese. Le piogge di queste settimane hanno provocato un forte dilavamento, che si è portato via anche il prodotto larvicida. Ma se 1 dilavamento è continuo e l'acqua fresca, le zanzare non proliferano: questi insetti hanno bisogno di acqua arricchita biologicamente, che ristagna, perché è lì che cresce il materiale biologico, lì che gli insetti trovano nutrimento. Appena inizierà il caldo partirà un nuovo intervento larvicida. Anche i singoli cittadini, però, devono fare la loro parte. Se il Comune - sottolinea il dottor Selle - si impegna a disinfestare migliaia di tombini e caditoie, ma poi gli insetti proliferano nel prato di casa, vengono vanificati gli effetti benefici del pubblico. Da diversi anni le amministrazioni distribuiscono gratuitamente sostanze da utilizzare anche nei giardini di casa. No all'acqua stagnante. L'obiettivo è privare le zanzare del loro habitat: è, dunque, buona prassi non lasciare che l'acqua ristagni nei sottovasi o nei secchi e tenere sotto controllo quelle zone del giardino - sotto le siepi, nei sottoscala o sulle grate - in cui, dopo un acquazzone o l'irrigazione, può formarsi acqua stagnante. Gli accorgimenti personali, poi, devono scattare anche quando si programmano le vacanze all'estero: l'Ulss 3 offre ai viaggiatori un servizio di consulenza, prenotabile al Cup, dove possono ricevere tutte le informazioni necessarie: cosa fare prima di partire o quando si torna e come comportarsi durante il viaggio. E se si va all'estero... Al di là delle vaccinazioni - spiega Francesca Capretta, dirigente medico dello stesso Servizio di Igiene Pubblica - bisogna avere le idee chiare sui comportamenti preventivi da tenere: l'attenzione al cibo e ai vettori, ad esempio. Il problema delle zanzare, purtroppo, molto spesso lo si vede solo al rientro perché periodo di incubazione è di una decina di giorni. Il tempo, appunto, che la vacanza finisca. Meglio, allora, vestirsi con abiti chiari, dato che le zanzare tendono a essere attratte dai colori forti, in tessuto naturale, leggeri ma coprenti. Meglio usare solo deodoranti o profumi neutri, dato che anche gli odori attraggono questi insetti, e soprattutto spruzzarsi spesso i repellenti ogni 3 o 4 ore - aggiunge la dottoressa - anche sui vestiti: ciò che resta impregnato sull'abito dà più protezione. Se si va in zone malariche, meglio accertarsi che ci siano le zanzariere, e, in caso di vaccini, prendetevi per tempo: cominciate almeno un mese e mezzo prima della partenza. Se, insomma, annullare il rischio è quasi impossibile, con qualche piccolo accorgimento in più si alza il

livello di protezione per sé e per la propria famiglia. Chiara Semenzaio -tit_org-